



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE,
I SERVIZI PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE



**Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema Fondo Sociale Europeo- Obiettivo
Convergenza 2007-2013 Asse E - Capacità istituzionale**

Progetto “Semplifica Italia. Cantieri regionali per la semplificazione”

LINEA 3 - TRASFERIMENTO DI COMPETENZE E SISTEMI DI SOSTEGNO E DI MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE

Attività 3.2 - Promozione di iniziative di supporto per la semplificazione

**3.2 - 3 Linee Guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore
Agricolo Professionale - IAP**

**Regione Puglia, Area Politiche per lo sviluppo rurale
Tavolo di coordinamento degli Uffici Provinciali dell'Agricoltura (UPA)**

Giugno 2015

INDICE

| | |
|---|----|
| Premessa | 3 |
| 1. L'imprenditore agricolo | 3 |
| 2. Il coltivatore diretto | 5 |
| 3. Impresa familiare | 5 |
| 4. L'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) | 6 |
| 5. Società agricole..... | 8 |
| 6. Verifica del requisito della professionalità | 9 |
| 7. Verifica del requisito del tempo dedicato | 10 |
| 8. Metodo di calcolo del requisito reddito ricavato | 12 |
| 9. Procedure per il riconoscimento della qualifica di IAP | 13 |
| 10. Presentazione della domanda..... | 14 |
| 11. Istruttoria | 15 |
| 12. Controlli..... | 16 |
| 13. Ricorsi..... | 16 |
| 14. Disposizioni integrative | 17 |
| ALLEGATI..... | 18 |
| Allegato 1: Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 giugno 2014..... | 19 |
| Allegato 2: Elenco dei Comuni ricadenti in zone svantaggiate nella Regione Puglia (direttive CEE 273/75 e 167/84) | 22 |
| Allegato 3: Fabbisogno di lavoro* per ettaro - coltura e/o per capo di bestiame adulto allevato * <i>espresso in ore</i> | 27 |
| Allegato 4: Modulistica per il calcolo del requisito reddito ricavato - Riepilogo situazione economica aziendale | 32 |
| Allegato 5: Modulistica per gli utenti | 37 |
| 1 - <i>Modello domanda IAP - Imprese individuali</i> | 38 |
| 2 - <i>Modello domanda IAP - Società</i> | 43 |
| Allegato 6: Modulistica per gli uffici..... | 48 |
| 1 - <i>Verbale di controllo sulla permanenza dei requisiti</i> | 49 |
| 2 - <i>Verbale istruttoria per attestato definitivo</i> | 51 |
| 3 - <i>Verbale istruttoria per attestato definitivo</i> | 54 |
| 4 - <i>Attestato Imprenditore Agricolo Professionale per Coltivatore Diretto</i> | 56 |
| 5 - <i>Attestato Imprenditore Agricolo Professionale definitivo per ditta individuale</i> | 57 |
| 6 - <i>Attestato definitivo (previo comma 5ter) per società con legale rappresentante dante qualifica</i> | 58 |
| 7 - <i>Attestato definitivo (previo comma 5ter) per società con socio/amministratore dante qualifica</i> | 59 |
| 8 - <i>Attestato definitivo (previo comma 5ter) per dita individuale</i> | 60 |
| 9 - <i>Attestato definitivo per società con legale rappresentante dante qualifica</i> | 61 |
| 10 - <i>Attestato definitivo per società con socio/amministratore dante qualifica</i> | 62 |
| 11 - <i>Attestato comma 5ter per ditta individuale</i> | 63 |
| 12 - <i>Attestato comma 5ter per società con legale rappresentante dante qualifica</i> | 64 |
| 13 - <i>Attestato comma 5ter per società con socio/amministratore dante qualifica</i> | 65 |

Premessa

Le presenti Linee guida sono il risultato dell'attività svolta dal gruppo di lavoro costituitosi all'interno del Tavolo di coordinamento degli UPA, coordinato da FORMEZ PA nell'ambito del Progetto Semplifica Italia. Le Linee guida sono state elaborate dal gruppo di lavoro e successivamente condivise con tutto il Tavolo di coordinamento che le ha approvate.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato i dirigenti degli Uffici Provinciali dell'Agricoltura e i funzionari che si occupano del riconoscimento della qualifica di IAP.

La Regione Puglia, con la DDS/Ali n. 356 del 30 agosto 2007 e successiva DDS/Ali del 3 luglio 2008, n. 296, in attuazione del Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n. 99, ha stabilito i criteri e le disposizioni per il rilascio delle certificazioni sulle qualifiche imprenditoriali in agricoltura.

Le presenti Linee guida intervengono per adeguare le disposizioni contenute nelle precedenti DDS alla nuova normativa nazionale e per semplificare le procedure amministrative come previsto dal Decreto legislativo n. 99 del 29 marzo 2004 e dall'art. 15 della Legge 183/2011.

Pertanto, si forniscono agli Uffici Provinciali dell'Agricoltura le necessarie indicazioni al fine di uniformare e agevolare lo svolgimento del procedimento amministrativo e rendere un servizio più rapido ed efficiente agli imprenditori agricoli interessati.

Di seguito saranno richiamate, oltre alla definizione della qualifica di imprenditore agricolo professionale, per la quale vengono fornite le necessarie informazioni per il rilascio della relativa certificazione, anche le definizioni di imprenditore agricolo di cui all'art. 2135 del Codice Civile, come aggiornato dal Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228; di coltivatore diretto, di cui alla Legge n. 454/1961, che beneficia, tra l'altro, delle agevolazioni previste dalla Legge n. 590/1965, dalla Legge n. 817/1971, dalla ex Legge n. 25 del 26 febbraio 2010 (comma 4bis, primo periodo, dell'art.2) e dalla Legge n. 220 del 13 dicembre 2010 (art. 1 comma 41) che ha disciplinato a regime le agevolazioni per il trasferimento a titolo oneroso di terreni agricoli, sia ai fini della formazione della proprietà coltivatrice e di imprese familiari (per il coltivatore diretto), sia per l'imprenditore agricolo professionale.

1. L'imprenditore agricolo

L'articolo 2135 del Codice Civile, aggiornato dall'art. 1 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228, definisce "imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali ed attività connesse". Tale definizione vale sia per le persone fisiche che per le persone giuridiche (società di persone, società di capitali, società cooperative).

Ai sensi dell'art. 32, comma 2 del TUIR e dell'art. 2135, comma 3 del c.c., per "attività agricole" si intendono: le attività dirette alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine.

Sono considerate attività agricole anche le seguenti:

1. attività di acquacoltura e connesse attività di prelievo, sia in acque dolci sia in acque salmastre, sempre che i redditi che ne derivano siano prevalenti rispetto a quelli di altre attività economiche non agricole svolte dallo stesso soggetto;
2. attività di coltivazione dei funghi;

3. attività ortoflorivivaistica, a condizione che le piante o i fiori vengano coltivati fino a ottenere un incremento qualitativo o quantitativo;
4. attività cinotecnica.

Si considerano “connesse” alle precedenti, le attività, svolte dallo stesso imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano a oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali; vi rientrano, inoltre, le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, nonché le attività di ricezione e ospitalità. Tra quest'ultime rientrano le attività agrituristiche che, come precisato dall'art. 3 del D.Lgs. n. 228/2001, comprendono, ancorché svolte all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa, l'organizzazione delle attività ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, escursionistiche e di ippoturismo, finalizzate a una migliore fruizione e conoscenza del territorio, nonché alla degustazione dei prodotti aziendali, ivi compresa la mescita del vino. Come disposto dalla Legge 11 marzo 2006 n. 81 (art. 2-quater, comma 11, lettera a) e b) che ha modificato l'art. 1, comma 423, della Legge 266/2005), anche la produzione e la cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche, effettuate dagli imprenditori agricoli, costituiscono attività connesse e si considerano produttive di reddito agrario

L'attività connessa dell'imprenditore agricolo (art. 2135 del c.c.), deve restare collegata all'attività del medesimo mediante un vincolo di strumentalità o complementarietà funzionale. In assenza di tale vincolo, l'attività connessa non può essere considerata tale e assume il carattere prevalente o esclusivo di attività commerciale o industriale o altro.

Nell'esercizio dell'attività connessa, l'imprenditore agricolo deve utilizzare risorse e attrezzature normalmente impiegate nell'esercizio dell'attività agricola principale, che deve essere sempre prevalente. Il requisito della prevalenza è rispettato quando il tempo di impiego delle attrezzature e delle risorse aziendali nelle lavorazioni interne all'azienda è superiore (più del 50%) al tempo d'impiego nella attività connessa (per esempio, attività diretta alla fornitura di servizi a favore di terzi). La verifica delle condizioni di “normale impiego”, deve riguardare, sia la conformità e compatibilità funzionale delle attrezzature o risorse, rispetto alla tipologia di attività agricola svolta dall'imprenditore, sia l'utilizzo sistematico delle medesime nell'attività agricola propria dell'imprenditore.

Il reddito derivante dall'attività connessa è da considerarsi agricolo, anche qualora sia superiore al reddito prodotto dall'attività agricola principale.

Le attività di trasformazione, valorizzazione e vendita, possono avere a oggetto anche prodotti acquistati da terzi, purché l'uso dei prodotti aziendali risulti prevalente. Al fine di verificare la prevalenza, è necessario confrontare in termini quantitativi i beni ottenuti dall'attività agricola principale e i prodotti acquistati da terzi, fermo restando che i prodotti acquistati devono comunque essere prodotti agricoli (per esempio, uva per la produzione del vino).

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 giugno 2014 ha aggiornato l'elenco delle “attività agricole connesse” (ALLEGATO n.1).

L'imprenditore agricolo definito dal Codice Civile rappresenta la figura più “semplice” di imprenditore operante in agricoltura. Al fine di poter attribuire a un soggetto la qualifica di

imprenditore agricolo ai sensi del Codice Civile - in base alla definizione stessa del concetto di imprenditorialità - il soggetto deve produrre per la commercializzazione e non per l'autoconsumo.

L'imprenditore agricolo deve essere in regola con gli adempimenti che la normativa prescrive per qualsiasi imprenditore e deve essere in possesso di iscrizione I.V.A. per l'attività agricola; inoltre, tranne che per i soggetti rientranti in categorie esentate, deve essere in possesso di iscrizione alla C.C.I.A.A. per l'attività agricola e all' INPS per la previdenza agricola. È necessario ricordare che le norme di settore (civilistiche e previdenziali), relativamente ad alcune categorie di soggetti (in genere per volumi di affari o dimensioni aziendali inferiori a certi limiti), non richiedono l'iscrizione alla C.C.I.A.A. e/o all'IN.P.S., pertanto possono essere considerati imprenditori agricoli, anche senza essere iscritti alla C.C.I.A.A. o all'IN.P.S., i soggetti rientranti in tali categorie esentate.

Il soggetto che esercita attività agricola, in possesso di partita IVA per l'attività agricola (nonché, se non rientrante nelle fasce di esenzione, di iscrizione alla C.C.I.A.A. per l'attività agricola e all'INPS per la previdenza agricola), può essere considerato imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, senza necessità di ulteriori accertamenti, anche se esercita un'altra attività in modo prevalente.

Il possesso dei requisiti di Imprenditore , ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, non è comunque di per sé sufficiente per l'accesso a tutte le agevolazioni previste per il settore agricolo dalle varie normative.

2. Il coltivatore diretto

La figura del coltivatore diretto, come definito dall'art. 31, L. 26 maggio 1965, n. 590 e dalla L. n. 817/1971, è strettamente legata alla conduzione diretta dell'azienda e alla necessità di dedicare la propria attività lavorativa alla manuale coltivazione del fondo e all'allevamento del bestiame, apportando direttamente e con la collaborazione delle unità familiari attive almeno un terzo del fabbisogno lavorativo aziendale. Il coltivatore diretto, come sopra definito, è iscritto al relativo regime previdenziale INPS (con conseguente esclusività o prevalenza del tempo lavorativo e del reddito da lavoro derivanti dall'attività agricola).

Il coltivatore diretto rientra nelle condizioni necessarie per ottenere il riconoscimento della qualifica di IAP, beneficiando anche delle agevolazioni previste per tale specifica figura professionale. Per quanto riguarda la fruizione delle agevolazione è sufficiente la sola iscrizione all'INPS, presso la gestione previdenziale e assistenziale dell'agricoltura, senza modificare la qualifica di coltivatore diretto.

3. Impresa familiare

L'impresa familiare è un'impresa agricola intestata a più persone, componenti dello stesso nucleo familiare (per esempio, fratelli) che gestiscono insieme l'impresa stessa e sono cointestatari di partita IVA, posizione U.M.A. e altro. All'impresa familiare così definita e costituita come società si applicano i requisiti e le disposizioni previste per le società di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 99/2004.

Se l'impresa è intestata a una persona fisica, ma a essa collaborano i familiari iscritti quali unità attive presso l'INPS, siamo in presenza di una ditta individuale (in regime di co-impresa), la cui iscrizione al registro delle imprese avviene nella sezione piccoli imprenditori o coltivatori diretti (i familiari collaboratori non hanno una propria posizione nel registro imprese). Il riconoscimento della qualifica di IAP a tale impresa e la fruizione delle agevolazioni si effettua secondo quanto detto per il coltivatore diretto.

Il riconoscimento della qualifica di coadiuvante è possibile esclusivamente per i familiari collaboratori dell'imprenditore agricolo individuale e non per i familiari collaboratori di soci di persone giuridiche.

4. L'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)

L' Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), come definito dall'art. 1 comma 1 del D.Lgs. n. 99/2004, integrato dal D.Lgs n. 101/2005 è colui il quale, in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, dedica alle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Codice Civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il cinquanta per cento del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale da lavoro. Le pensioni di ogni genere, gli assegni a esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, ovvero in associazioni e altri enti operanti nel settore agricolo, oltre ai redditi non da lavoro (come per esempio i redditi da capitale e da fabbricati) sono escluse dal computo del reddito globale da lavoro.

Nel caso delle società di persone e cooperative, incluse le cooperative di lavoro, l'attività svolta dai soci nella società (in presenza dei requisiti di conoscenze e competenze professionali, tempo lavoro e reddito) è idonea a far acquisire ai medesimi la qualifica di imprenditore agricolo professionale e al riconoscimento dei requisiti per i soci lavoratori.

Nel caso di società di capitali, l'attività svolta dagli amministratori nella società, in presenza dei requisiti di conoscenze e competenze professionali, tempo lavoro e reddito, è idonea a far acquisire ai medesimi amministratori la qualifica di IAP. Per l'imprenditore che operi nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del citato regolamento (CE) n. 1257/1999, i requisiti di tempo e di reddito sono ridotti al venticinque per cento (l'elenco dei Comuni ricadenti in zone svantaggiate nella Regione Puglia in ALLEGATO n. 2 - Direttive CEE 273/75 e 167/84)

I requisiti previsti per le zone svantaggiate a favore dell'Imprenditore Agricolo Professionale si applicano quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- a il centro aziendale ricade all'interno dell'area svantaggiata;
- b almeno il 50% della Superficie Agricola Utilizzabile (SAU) si trovi in area svantaggiata.

Le imprese agricole singole e associate nelle quali il richiedente la qualifica svolge la sua attività, devono essere titolari di partita IVA, iscritte presso la Camera di Commercio al registro delle Imprese – sezione speciale imprenditori agricoli o sezione coltivatori diretti o sezione speciale imprese agricole – e le cooperative agricole iscritte presso la Camera di Commercio nell'albo delle società cooperative, sezioni a “mutualità prevalente” e/o “cooperative diverse”, secondo quanto istituito dal D.M. Attività Produttive 23/06/2004, in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs 17/01/2003 n. 6, e dell'art.233 – sexiesdecies delle norme di attuazione e transitorie del Codice Civile.

La Regione verifica il possesso dei requisiti di cui alla precedente definizione dell'art. 1, comma 1, della normativa. L'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS) ha facoltà di svolgere, ai fini previdenziali, le verifiche ritenute necessarie ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 2001, n. 476.

Le società di persone, cooperative e di capitali, anche a scopo consortile, sono considerate Imprenditori Agricoli Professionali qualora lo statuto preveda, quale oggetto sociale, l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Codice Civile e siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) nel caso di società di persone, qualora almeno un socio sia in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale. Per le società in accomandita la qualifica si riferisce ai soci accomandatari;
- b) nel caso di società di capitali o cooperative, quando almeno un amministratore, che sia anche socio per le società cooperative, sia in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale.
- c) La qualifica di IAP può essere apportata da parte dell'amministratore a una sola società.

All'Imprenditore Agricolo Professionale persona fisica, se iscritto nella gestione previdenziale e assistenziale, sono riconosciute le agevolazioni tributarie in materia di imposizione indiretta e creditizie, stabilite dalla normativa vigente a favore delle persone fisiche in possesso della qualifica di coltivatore diretto. La perdita dei requisiti di cui al comma 1, nei cinque anni dalla data dell'applicazione delle agevolazioni ricevute in qualità di IAP, determina la decadenza delle agevolazioni medesime.

Le indennità e le somme percepite per le attività svolte in società agricole di persone, cooperative, di capitali, anche a scopo consortile, sono considerate come reddito da lavoro derivanti da attività agricole, e consentono l'iscrizione del soggetto interessato nella gestione previdenziale e assistenziale per l'agricoltura.

L'imprenditore agricolo professionale persona fisica è obbligato a iscriversi nella gestione previdenziale dell'agricoltura presso l'INPS, come disciplinato dalla Legge 233/90. Il D.Lgs n. 99/2004, al comma 5-bis dell'art. 1, prevede che lo IAP persona fisica, anche ove socio di società di persone o cooperative, ovvero amministratore di società di capitali, deve iscriversi nella gestione previdenziale e assistenziale per l'agricoltura. Ai soci lavoratori di cooperative si applica l'art. 1, comma 3, della legge 3 aprile 2001, n. 142.

La normativa ha poi introdotto il comma 5-ter (IAP provvisorio) il quale prevede che le disposizioni relative allo IAP si applicano anche ai soggetti, persone fisiche o società che, pur non in possesso dei requisiti di cui al comma 1 e 3 della normativa, abbiano presentato istanza di riconoscimento della qualifica alla regione competente che rilascia apposita certificazione, nonché si siano iscritti nella relativa gestione previdenziale INPS.

Per lo "IAP provvisorio" l'iscrizione all'INPS diventa un requisito essenziale per poter essere equiparato allo IAP. Pertanto, il possesso della qualifica di IAP provvisorio non può prescindere dall'iscrizione all'INPS. Tale obbligo deve essere adempiuto entro 90 giorni dalla data d'inizio dell'attività agricola. L'inizio dell'attività agricola è desumibile dalla visura camerale, fatti salvi i casi di esenzione previsti dalla legge (L. 77/1997, art. 2 comma 3) in materia di iscrizione al Registro delle imprese, in qual caso potrà far fede l'anagrafe tributaria. Se in sede di controllo uno IAP provvisorio, che ha iniziato l'attività da più di 90 giorni, non risulti iscritto all'INPS, il verbale avrà esito negativo e il soggetto potrà incorrere nella cancellazione con effetto retroattivo alla domanda di riconoscimento.

Per la persona fisica, tale certificazione verrà utilizzata solo ai fini dell'iscrizione nell'apposita gestione dell'INPS. Il soggetto interessato deve risultare in possesso dei requisiti, di cui ai comma 1 e 3 del D.Lgs 99/2004, entro 24 mesi dalla data di presentazione dell'istanza di riconoscimento, pena la decadenza degli eventuali benefici conseguiti. L'interessato, alla scadenza dei ventiquattro mesi, o prima di tale scadenza, qualora l'attività sia iniziata prima della data di presentazione della domanda di riconoscimento della qualifica, deve richiedere all'UPA competente il riconoscimento definitivo della qualifica. Tale richiesta deve riportare la dichiarazione che i requisiti previsti dalla normativa sono stati acquisiti entro i ventiquattro mesi.

Qualunque riferimento nella legislazione vigente all'Imprenditore Agricolo a Titolo Principale si intende riferito allo IAP. L'art. 12 della Legge 9 maggio 1975, n. 153, e successive modificazioni, è abrogato.

È importante tenere presente che l'attività manuale dello IAP è molto marginale, pertanto i lavori agricoli in azienda devono essere svolti principalmente da manodopera avventizia o salariale. Di conseguenza, ai fini del riconoscimento della qualifica, l'interessato deve produrre idonea documentazione comprovante l'assunzione di manodopera agricola per i lavori richiesti dalla propria azienda agricola.

In caso di acquisto di terreni da parte dello IAP, persona fisica, non è più necessario che, in sede di registrazione dell'atto di acquisto del terreno, venga prodotto l'attestato di Imprenditore Agricolo Professionale rilasciato dai competenti Uffici provinciali dell'agricoltura. In tal caso si applicano le

procedure che sono state stabilite dal comma 4bis dell'art. 2 del Decreto Legge n. 194 (convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2010 n. 25 e dalla Legge n. 220 del 13 dicembre 2010) che ha disciplinato a regime le agevolazioni per il trasferimento a titolo oneroso di terreni agricoli anche per lo IAP. In base alla nuova normativa, per accedere alle agevolazioni e per l'individuazione dei benefici assume primaria rilevanza l'iscrizione nella relativa gestione previdenziale e assistenziale presso l'INPS.

5. Società agricole

L'articolo 2 comma 1 del D.Lgs n. 99/04 e del D.Lgs n. 101/05 stabilisce che la ragione sociale o la denominazione sociale delle società, che hanno come oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Codice Civile, deve contenere l'indicazione di società agricola.

Il requisito dell'esclusività è soddisfatto quando la previsione contenuta nell'oggetto sociale trova riscontro nell'attività effettivamente svolta. Non viene meno se la società svolge ulteriori attività strumentali a quella principale per il conseguimento dell'oggetto sociale (per esempio, acquistare o prendere in affitto terreni per ampliare l'attività agricola oppure contrarre un finanziamento per acquistare un trattore necessario alla coltivazione del terreno). Nel caso di società che, oltre a commercializzare le proprie produzioni agricole, svolgono anche attività di commercio di altri prodotti agricoli di provenienza extra aziendale, il requisito di "attività agricola esclusiva" è rispettato quando il prodotto di provenienza di altre aziende agricole è della stessa natura di quello prodotto nell'azienda. Il prodotto acquistato e commercializzato non deve essere quantitativamente superiore alla propria produzione.

Le società costituite alla data di entrata in vigore della suddetta normativa, che abbiano i requisiti di cui al presente articolo, devono inserire nella ragione sociale o nella denominazione sociale l'indicazione di "società agricola" e adeguare lo statuto, ove redatto. Le predette società sono esentate dal pagamento di tributi e diritti dovuti per l'aggiornamento della ragione sociale o denominazione sociale negli atti catastali e nei pubblici registri immobiliari e per ogni adempimento a tal fine necessario.

L'esercizio del diritto di prelazione o di riscatto (articolo 8 della Legge 26 maggio 1965, n. 590, e successive modificazioni, e articolo 7 della Legge 14 agosto 1971, n. 817) spetta anche alla società agricola di persone, qualora almeno la metà dei soci sia in possesso della qualifica di coltivatore diretto, come risultante dall'iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese di cui all'articolo 2188 e seguenti del Codice Civile. Alla medesima società sono in ogni caso riconosciute le agevolazioni previdenziali e assistenziali stabilite dalla normativa vigente a favore delle persone fisiche in possesso della qualifica di coltivatore diretto.

Alle società agricole di cui all'articolo 1, comma 3, qualificate IAP, sono riconosciute le agevolazioni tributarie in materia di imposizione indiretta e creditizie, stabilite dalla normativa vigente a favore delle persone fisiche in possesso della qualifica di coltivatore diretto. La perdita dei requisiti di cui all'articolo 1, comma 3, nei cinque anni dalla data di applicazione delle agevolazioni ricevute in qualità di IAP determina, la decadenza dalle agevolazioni medesime. Tali agevolazioni sono riconosciute anche alle società agricole di persone con almeno un socio coltivatore diretto, alle società agricole di capitali con almeno un amministratore coltivatore diretto, nonché alle società cooperative (iscritte alla Camera di Commercio secondo quanto disposto dal D.M. Attività Produttive 23/06/2004), con almeno un amministratore socio coltivatore diretto, iscritto nella relativa gestione previdenziale e assistenziale.

La figura della società aspirante è ammessa solo per lo IAP apportante qualifica alla società, mentre il coltivatore diretto dante qualifica alla società deve già possedere la qualifica al momento della

presentazione della domanda, vale a dire che deve aver esercitato l'attività per almeno tre anni precedenti o nei due anni precedenti qualora dimostri di aver frequentato un corso di formazione in materie di agricoltura riconosciuto dalla Regione Puglia.

La perdita dei requisiti richiesti, nei cinque anni dalla data di applicazione delle agevolazioni, determina la decadenza delle agevolazioni eventualmente percepite.

Non sono ammissibili ai benefici di cui al D.Lgs 99/04 gli acquisti di fondi affittati (perché non ne permettono la conduzione) e gli acquisti di soli fabbricati rurali, mentre possono essere ammesse ai benefici fiscali gli acquisti di sole quote di terreno anche nei casi in cui l'acquisto di quota non determini il consolidamento dell'intero.

La Legge 25/2010 ha espressamente richiamato e confermato la disposizione dell'art. 2 del D.Lgs 29 marzo 2004, modificato con D.Lgs n.101 del 27 maggio 2005, relativo alle società agricole. Nel caso di acquisto di terreni con le agevolazioni fiscali da parte di società è sempre necessario produrre l'attestato di qualifica rilasciato da parte degli Uffici regionali competenti. Anche in questi casi, il soggetto qualificante deve essere iscritto all'INPS nella gestione previdenziale e assistenziale dell'agricoltura. Per l'individuazione dell'oggetto agevolabile, risultano interessati solo gli atti di trasferimento a titolo oneroso di terreni e relative pertinenze, qualificati agricoli in base agli strumenti urbanistici vigenti, senza eccezioni o distinzioni di sorta, nonché le operazioni fondiari operate attraverso l'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo e Alimentare (ISMEA). L'usucapione deve ritenersi esclusa dall'ambito delle applicazioni delle agevolazioni per l'agricoltura, trattandosi di un acquisto a titolo originario, non riconducibile alla categoria degli "atti di trasferimento a titolo oneroso di terreni e relative pertinenze" cui fa espresso riferimento la suddetta legge.

6. Verifica del requisito della professionalità

Per il riconoscimento della qualifica di IAP è necessaria la verifica del possesso in capo al richiedente di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 1257/1999, del Consiglio.

La capacità professionale è presunta per la persona che:

a) abbia esercitato attività agricola per almeno 3 anni, documentati con possesso di partita IVA (in qualità di titolare di azienda agricola) o iscrizione all'INPS per la previdenza agricola (in qualità di titolare o coadiuvante di azienda agricola) oppure di lavoratore agricolo subordinato (o forestale per le aziende a indirizzo forestale) di cui alla Legge 8 agosto 1972 n. 457 e successive modifiche e integrazioni);

oppure

b) sia in possesso di un titolo di studio in discipline agrarie o di una certificazione di partecipazione e superamento dell'esame finale di un corso di formazione professionale, appositamente istituito e riconosciuto dall'Amministrazione regionale.

In mancanza delle condizioni sopra indicate, il requisito della capacità professionale può essere accertato dall'UPA competente attraverso una commissione nominata dal dirigente dell'ufficio.

Il possesso del requisito della capacità professionale, qualora non rientri nelle ipotesi sopra descritte, potrà essere conseguito esercitando per due anni attività agricola come titolare o coadiuvante familiare, socio, amministratore di società agricola, ottenendo il riconoscimento della qualifica (rilascio di certificazione provvisoria), a condizione che il richiedente abbia frequentato almeno un corso di formazione in materie agrarie, finalizzato al conseguimento della professionalità. Tale frequenza deve essere dimostrata con il possesso della relativa attestazione.

7. Verifica del requisito del tempo dedicato

La verifica di tale requisito deve essere effettuata deduttivamente a partire dalle dimensioni e dalle caratteristiche (ordinamento produttivo) dell'impresa agricola cui si dedica il richiedente.

In tal caso si farà riferimento alle tabelle regionali dei valori medi di impiego di manodopera, approvate con D.G.R. 28 luglio 1997, n. 6191 e aggiornate con quelle aggiuntive riportate nella D.D.S/ALI n. 356 del 30 Agosto 2007 (che ne costituiscono parte integrante). Le tabelle riportano il fabbisogno di manodopera per ettaro di superficie o per capo allevato espresso in ore/anno per ogni tipologia di coltivazione o di allevamento (ALLEGATO N. 3). Tuttavia, è necessario tenere conto di ulteriori forme di meccanizzazione che agevolano i lavori, riducendo notevolmente le giornate lavorative.

I dati desumibili dalle tabelle devono essere intesi in modo indicativo, poiché l'ufficio competente può integrare tali tabelle per le tipologie non comprese oppure riconsiderare tali valori in presenza di casi specifici opportunamente motivati dal richiedente. Le motivazioni devono essere presentate in una relazione (elaborata da un tecnico competente in discipline agrarie, abilitato e iscritto ad albo o collegio professionale) che analizzi l'impiego di manodopera. L'ufficio si riserva la possibilità di effettuare accertamenti tecnici in azienda per visionare l'ordinamento produttivo effettivamente praticato, nonché le tecniche di coltivazione e/o allevamento adottate.

Il requisito del tempo dedicato è posseduto nel caso il fabbisogno di manodopera dell'azienda non sia inferiore a 104 giornate annue.

Secondo le previsioni del D.Lgs. n. 99/2004, articolo 1 comma 1, il tempo dedicato dal soggetto richiedente alle attività agricole svolte nell'ambito di società (società di persone, cooperative o di capitali), qualora lo statuto delle stesse preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Codice Civile, è da comprendere nel computo del tempo di lavoro dedicato all'agricoltura. A tal fine il soggetto dovrà dimostrare il fabbisogno totale di manodopera relativo alle attività agricole della società, che potrà essere imputato allo stesso richiedente in rapporto alla sua quota di partecipazione nella società stessa. Nel caso di società agricole di capitali e/o cooperative, qualora vi siano più amministratori, il tempo complessivo di lavoro viene equamente suddiviso tra essi, fatta salva la possibilità di variare tale ripartizione sulla base di una dichiarazione congiunta degli stessi.

Il tempo dedicato alla eventuale attività extra-agricola deve essere ricavato dalle documentazioni relative a tale attività, prodotte dal soggetto interessato, o in altro modo ritenuto opportuno dall'ufficio competente per riconoscimento della qualifica di IAP.

In ogni caso, il tempo dedicato all'attività agricola deve essere ricondotto al tempo lavorativo totale annuale di una unità lavorativa attiva, storicamente pari a 287 giornate di 8 ore ciascuna (corrispondenti a una ULU = Unità Lavorativa Uomo) in agricoltura, mentre per le attività extra-agricole deve essere ricondotto al valore di 230 giornate lavorative che si assume come valore medio dell'impiego a tempo pieno nel settore extra-agricolo.

Pertanto, non può essere considerato Imprenditore Agricolo Professionale il soggetto che svolga attività lavorativa extra-agricola per un tempo superiore alle 115 giornate in un anno (metà di una unità lavorativa impiegata a tempo pieno) in zona non svantaggiata; e per un tempo superiore alle 172,5 giornate in un anno (tre quarti di una unità lavorativa impiegata a tempo pieno) in zona svantaggiata.

In conclusione, il requisito del tempo di lavoro si ritiene soddisfatto qualora:

Zone non svantaggiate: devono essere soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'imprenditore dedica all'attività agricola almeno il 50% del proprio tempo complessivo di lavoro,

purché, comunque, l'attività extra-agricola svolta non richieda più di 115 giornate in un anno (metà di una unità lavorativa impiegata a tempo pieno).

- l'azienda agricola deve avere una estensione tale da richiedere almeno 104 giornate convenzionali di lavoro in un anno.

Zone svantaggiate: devono essere soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'imprenditore dedica all'attività agricola almeno il 25% del proprio tempo complessivo di lavoro purché, comunque, l'attività extra-agricola svolta non richieda più di 172,5 giornate in un anno (tre quarti di una unità lavorativa impiegata a tempo pieno).

- l'azienda agricola deve avere una estensione tale da garantire all'attività agricola almeno 104 giornate convenzionali di lavoro in un anno.

I dati sono schematizzati nelle tabelle di seguito riportate.

TABELLA 1 - Persone Fisiche

| Figura professionale | tempo di lavoro | reddito da lavoro | ampiezza minima azienda (espressa in giornate convenzionali) | giornate lavorative annue convenzionali | Iscrizione INPS | P. IVA | Iscrizione CCIAA |
|------------------------------|-----------------|-------------------|--|---|---------------------------------|--------|---------------------------------|
| Coltivatore Diretto | 100% | 100% | 104 giornate lavorative convenzionali | 287 giornate lavorative convenzionali | sì | sì | sì |
| Imprenditore ex-art. 2135 CC | --- | --- | --- | --- | sì (eccetto categorie esentate) | sì | sì (eccetto categorie esentate) |
| I.A.P. zona non svantaggiata | almeno 50% | almeno 50% | 104 giornate lavorative convenzionali | max 115 giornate lavorative convenzionali / anno nel settore extragricolo | sì | sì | sì |
| I.A.P. zona svantaggiata | almeno 25% | almeno 25% | 104 giornate lavorative convenzionali | max 172,5 giornate lavorative convenzionali. / anno nel settore extraagricolo | sì | sì | sì |

TABELLA 2 - Persone Giuridiche

| Tipologie di società | Requisiti | Iscriz. INPS | P. IVA | Iscrizione C.C.I.A.A. |
|------------------------|--|--------------|--------|-----------------------|
| società semplici | Almeno 1 socio deve essere IAP (come sopra definito) e l'azienda deve avere una ampiezza minima di 104 giornate di lavoro convenzionali | sì | sì | sì |
| società in accomandita | almeno 1 socio accomandatario deve essere IAP e l'azienda deve avere una ampiezza minima di 104 giornate di lavoro convenzionali | sì | sì | sì |
| società di capitali | Almeno 1 amministratore deve essere IAP e l'azienda deve avere una ampiezza minima di 104 giornate di lavoro convenzionali | sì | sì | sì |
| società cooperative | Almeno 1 socio amministratore deve essere IAP e l'azienda deve avere una ampiezza minima di 104 giornate di lavoro convenzionali | sì | sì | sì |

Il tempo di lavoro di natura non agricola è dichiarato in domanda e, nel caso di lavoro dipendente, corrisponde all'orario di lavoro previsto nel contratto collettivo nazionale e/o nel contratto di lavoro individuale. Qualora non sia desumibile l'esatto numero di ore di lavoro, il contratto dovrà essere accompagnato dalla dichiarazione del datore di lavoro sull'impegno orario effettivo corrisposto.

In ogni caso, l'attestazione di qualifica di IAP non viene rilasciata qualora:

- il richiedente sia titolare di posizione previdenziale da lavoro autonomo prevalente diversa da quella agricola;
- il richiedente sia titolare di una posizione in Camera di Commercio con attività principale non agricola.

Si chiarisce che il soggetto professionista, iscritto a un Albo professionale e il dipendente di Ente pubblico o di ditta privata (anche se part-time) non possono essere riconosciuti IAP nel caso in cui il cumulo di attività sia incompatibile con quanto disposto sia dall'Albo sia dal contratto di lavoro sottoscritto con il proprio datore di lavoro. Qualora il professionista e/o il dipendente part-time siano in grado di soddisfare il possesso contestuale dei requisiti di cui all'art. 1, comma 1 del D.Lgs n. 99/04, come modificato dal D.Lgs n. 101/2005, previa autorizzazione da parte dell'Albo o del datore di lavoro, possono essere riconosciuti IAP.

8. Metodo di calcolo del requisito reddito ricavato

La verifica della prevalenza del reddito derivante dall'attività lavorativa agricola rispetto al reddito derivante da eventuali altre attività lavorative, si ottiene costruendo un rapporto tra le due seguenti grandezze:

- reddito prodotto dall'attività agricola svolta dal richiedente;
- reddito globale da lavoro del richiedente.

Per reddito prodotto dall'attività agricola si deve considerare:

- per le persone fisiche, il valore della produzione, derivante dalla differenza tra il valore dei corrispettivi e il valore degli acquisti destinati alla produzione (desumibili dal modello IRAP). A tale valore è necessario sommare i contributi pubblici (comunitari, statali, regionali) a sostegno del reddito agricolo;
- per le società di persone, il valore della produzione, derivante dalla differenza tra i corrispettivi e gli acquisti destinati alla produzione (desumibili dal modello IRAP). A tale valore è necessario sommare i contributi pubblici (comunitari, statali, regionali) a sostegno del reddito agricolo;
- per le società di capitali il reddito di impresa deve essere effettuato calcolando la differenza tra il volume d'affari dell'attività agricola e il totale degli acquisti e importazioni (desumibili dal modello IVA). A tale valore è necessario sommare i contributi pubblici (comunitari, statali, regionali) a sostegno del reddito agricolo.

Il calcolo del reddito prodotto dall'attività agricola dovrà tenere conto del costo del lavoro e dell'imposta lorda IRAP a detrazione e di quelle voci di reddito che, pur non scontando aliquota IRAP ridotta poiché risultano tra attività di impresa o altro (per esempio agriturismo con reddito non determinato forfettariamente, allevamento eccedentario), sono riconducibili alle attività previste dall'art. 2135 del Codice Civile.

Nei casi di ingenti investimenti aziendali, perdita di raccolto per eventi naturali e/o accidentali, prodotti agricoli non venduti nell'anno ma stoccati in magazzino, nuovi impianti di colture frutticole o forestali per le quali la vendita del prodotto avviene alcuni anni dopo l'avvio della coltura, il funzionario istruttore deve tenere conto che tali eventi eccezionali possono distorcere il valore della produzione ai fini del calcolo del requisito del reddito ricavato.

Secondo quanto disposto dal comma 1, dell'art. 1, del D.Lgs. n. 99/2004 sono da considerare, al fine del calcolo del reddito prodotto dall'attività agricola, anche i redditi derivanti al soggetto richiedente dalla sua qualità di socio di società agricole.

Il reddito derivante dalla qualifica di socio in società agricole può essere quantificato prendendo come riferimento il valore della produzione calcolato come sopra indicato, della società cui appartiene il richiedente, rapportato alla quota di partecipazione dello stesso alla società. Si ricorda che le attività agricole svolte da società (con esclusione delle società semplici) sono considerate fiscalmente come reddito di impresa.

Per reddito globale da lavoro dell'imprenditore si considera la somma dei redditi di seguito indicati:

- redditi da lavoro dipendente e assimilati (articoli 49-50 del D.P.R. n. 917/1986), riferimento MODELLO UNICO – persone Fisiche Quadro RC, con l'esclusione dei redditi da pensione e gli assegni a esse equiparati e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche ovvero in società, associazioni e altri enti operanti nel settore agricolo;
- redditi da lavoro autonomo e assimilati (articolo 53 del D.P.R. n. 917/1986), riferimento MODELLO UNICO – persone Fisiche Quadro RE;
- redditi di impresa (articoli 54 e seguenti del D.P.R. n. 917/1986), riferimento MODELLO UNICO – persone Fisiche Quadro RF e RG, con l'esclusione di quelli derivanti da attività in connessione a quella agricola, delle società di capitali e/o altri soggetti che hanno optato per il regime normale nella gestione delle attività connesse;
- redditi da partecipazione (art. 5 e 116 del D.P.R. n. 917/1986), riferimento MODELLO UNICO – persone Fisiche Quadro RH (con riferimento ad attività di partecipazione in società di persone non agricole ed equiparate);
- redditi contribuenti minimi, riferimento MODELLO UNICO – persone Fisiche Quadro CM
- redditi diversi (articoli 67-71 D.P.R. n. 917/1986), riferimento MODELLO UNICO – persone Fisiche Quadro RL;
- redditi prodotti dall'attività agricola, come precedentemente definiti.

Per la verifica del requisito del reddito sarà necessario che il reddito prodotto dall'attività agricola sia almeno il 50% del reddito globale da lavoro dell'imprenditore. Per l'imprenditore che operi nelle zone svantaggiate, di cui all'articolo 17 del citato regolamento (CE) n. 1257/1999, i requisiti di cui al presente comma sono ridotti al venticinque per cento.

I produttori agricoli con volume d'affari annuo non superiore a euro 7.000, sono esonerati dagli adempimenti previsti dall'imposta sul valore aggiunto (ai sensi dell'art. 34, comma 6, del D.P.R. 26 ottobre 1973 n. 633, come sostituito dall'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 2 settembre 1997, n. 313), purché non abbiano rinunciato all'esonero a norma dell'ultimo periodo del citato comma 6, dell'art. 34 e sono inoltre esclusi della applicazione dell'IRAP. Per tali soggetti il reddito prodotto dall'attività agricola può essere calcolato utilizzando la metodologia del reddito netto in base a un bilancio aziendale utilizzando come modulistica le schede semplificate "Riepilogo situazione economica aziendale" redatte da tecnico abilitato in materie agrarie (in ALLEGATO n.4).

9. Procedure per il riconoscimento della qualifica di IAP

L'imprenditore agricolo o il legale rappresentate della persona giuridica che intendono richiedere il riconoscimento della qualifica di IAP, devono presentare richiesta all'Ufficio Provinciale Agricoltura competente per territorio. Le domande finalizzate a ottenere un provvedimento diverso da quelli previsti dall'art. 21/bis della tabella – allegato "B" al D.P.R. n. 642 del 26 ottobre 1972, sono assoggettate all'imposta di bollo nella misura ordinaria prevista dall'art. 3 della tariffa allegata al D.P.R. n. 642/72. Ne consegue che, per effetto di quanto disposto dalla ex legge n. 25 del 26 febbraio 2010, art. 2 comma 4 bis, sono esenti da bollo solo le domande di riconoscimento di qualifica presentate per le società che intendono acquistare terreni con le agevolazioni fiscali.

La competenza territoriale è quella dell'UPA dove l'azienda agricola ha la sede legale, luogo di apertura della partita IVA e iscrizione al Registro delle Imprese.

Qualora l'impresa in cui svolge l'attività il richiedente (persona fisica o giuridica) abbia insediamenti produttivi situati in altri comuni o province o in regioni diverse, l'Ufficio competente richiederà l'espletamento delle verifiche istruttorie, relative a tali insediamenti produttivi, ai servizi dell'Amministrazione localmente competente.

Il riconoscimento della qualifica ha valore, ai fini dei benefici previsti dalla vigente normativa, su tutto il territorio nazionale e ha validità di un anno.

10. Presentazione della domanda

Le due tabelle che seguono riportano in maniera sintetica e schematica i soggetti che possono presentare domanda ai sensi dei Decreti Leg. vi 99/04 e 101/05:

TABELLA 3 - Persone Fisiche

| PERSONE FISICHE | | |
|--|--------------------------------|---|
| IMPRESA INDIVIDUALE | | 1) titolare nella propria azienda agricola |
| La domanda viene presentata dall'interessato | Attività svolta in qualità di: | 2) socio, o socio lavoratore, nelle società agricole di persone (semplici, in nome collettivo o accomandita semplice) |
| | | 3) socio, o socio lavoratore, in soc. coop. agricole |
| | | 4) amministratore di società agricole di capitale |
| L'impresa individuale può svolgere le attività sia come CD sia come solo IAP/o come socio CD, socio lavoratore, socio o amministratore IAP o aspirante IAP. Le domande possono essere presentate, ai sensi del decreto legislativo n 99/2004, integrato con D. Lgs. N 101/2005 solo in caso di IAP o aspirante IAP che deve iscriversi nella gestione previdenziale e assistenziale dell'INPS e, eventualmente, per accedere ad agevolazioni diverse da quelle previste per acquisto terreni, qualora ne ricorrano le condizioni previste per legge. | | |

TABELLA 4 - Persone Giuridiche

| PERSONE GIURIDICHE | | | |
|--------------------|---------------------|--|--|
| SOCIETÀ | Società di persone | Società semplici | Le domande possono essere presentate dal socio legale rappresentante. La qualifica alla società può essere conferita dallo stesso socio legale rappresentante o da un socio CD, IAP o aspirante IAP. |
| | | Società in nome collettivo o in accomandita semplice | Le domande possono essere presentate dal socio/accomandatario legale rappresentante. La qualifica alla società può essere conferita dallo stesso socio/accomandatario legale rappresentante o da un socio/accomandatario CD, IAP o aspirante IAP. |
| | Società cooperative | | Le domande possono essere presentate dal socio amministratore legale rappresentante. La qualifica alla società cooperativa può essere conferita dallo stesso socio/amministratore legale rappresentante o da un socio/amministratore CD, IAP o aspirante IAP. |
| | Società di capitali | | Le domande possono essere presentate dall'amministratore legale rappresentante. La qualifica alla società può essere conferita dallo stesso amministratore legale rappresentante o da un amministratore CD, IAP o aspirante IAP. L'amministratore nelle società di capitali deve essere socio qualora lo statuto lo preveda. |

L'attività di certificazione relativa al decreto legislativo n. 99/2004 e successive modificazioni e integrazioni di cui al D.lgs n. 101/2005 è attuata attraverso una procedura a sportello, i cui termini sono aperti tutto l'anno. Il soggetto interessato presenta una domanda utilizzando il modello disponibile presso il competente Ufficio Provinciale Agricoltura e sul sito www.regione.puglia.it (modello in Modulistica per gli utenti ALLEGATO n. 5). La domanda deve essere corredata della documentazione obbligatoria indicata nel modello in quanto indispensabile per l'espletamento della fase istruttoria. I requisiti per l'accesso ai benefici devono essere in possesso e dichiarati dal

richiedente alla data di presentazione della domanda, ad eccezione delle imprese di nuova costituzione o gestite da giovani al primo insediamento. Il soggetto richiedente è tenuto a comunicare tutte le variazioni riguardanti i dati esposti nella domanda e nella documentazione allegata che dovessero intervenire successivamente alla sua presentazione.

Le domande sono presentate all'UPA competente per territorio a mezzo posta, a mano, posta certificata o tramite corriere. In tutti i casi indicati si considera quale data di presentazione quella del protocollo del Ufficio competente apposto sul frontespizio della domanda. Le domande, compilate rigorosamente in ogni parte, devono essere acquisite, in bollo se ne ricade la condizione, con firma autenticata o con allegata fotocopia di documento di riconoscimento valido e complete di tutta la documentazione non direttamente acquisibile dall'Ufficio presso altre amministrazioni.

Dopo l'acquisizione delle istanze agli atti dell'Ufficio, il dirigente provvede ad assegnare le stesse alla Posizione Organizzativa competente, responsabile del procedimento.

Il responsabile della Posizione Organizzativa può svolgere l'istruttoria o individuare un funzionario istruttore a cui assegnare le istanze pervenute.

Viene effettuata una prima analisi delle domande al fine di verificarne la ricevibilità in termini di:

- a) modalità di presentazione della domanda;
- b) modello di domanda compilato in tutte le sue parti
- c) presenza nella domanda della firma del legale rappresentante del soggetto richiedente, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
- d) presenza della documentazione richiesta in allegato, come riportato sul modello di domanda.

Nel caso in cui uno degli elementi sopra citati non sia rispettato e/o presente, il responsabile del procedimento considera la domanda non istruibile, quindi, non ricevibile, e provvede a inviarne comunicazione al soggetto richiedente con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o mediante posta elettronica certificata entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza.

11. Istruttoria

Il responsabile del procedimento, verificata la presenza e la conformità della documentazione e delle informazioni fornite rispetto ai requisiti stabiliti dalle norme, comunica via mail al richiedente l'avvio del procedimento e la data entro la quale il procedimento deve concludersi, come da tempistica fissata nella Determinazione del Direttore dell'Area Politiche per lo sviluppo rurale n. 417 del 27/11/2014, pubblicata sul BURP del 04/12/2014. La certificazione attestante la qualifica di IAP viene rilasciata entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo richiesta di acquisizione di documentazione integrativa necessaria all'istruttoria che sospende i termini del procedimento. In questo caso, il responsabile del procedimento invia al richiedente la richiesta di integrazioni fissando il termine massimo di trenta giorni per la produzione di tali documenti. Qualora non pervengano le integrazioni richieste, nel termine massimo sopra indicato, l'istanza viene proposta per l'archiviazione, provvedendo a darne comunicazione all'interessato.

Il richiedente ha il diritto di prendere visione degli atti del procedimento, di presentare memorie scritte e ulteriori documenti.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 10, L. 241/1990 e al fine di ridurre al minimo il contenzioso e consentire la valutazione più corretta delle istanze, l'ufficio competente deve preventivamente

comunicare all'interessato (dopo avere effettuato l'istruttoria) l'eventuale esito negativo di un'istanza, prima dei termini di conclusione del procedimento. L'interessato può presentare memorie o richiedere audizione nei 10 giorni precedenti il termine di conclusione del procedimento. Se il richiedente non si avvale della possibilità sopra prevista l'istruttoria assume carattere definitivo con l'emissione di un provvedimento negativo.

L'esito dell'istruttoria è riportato in un verbale (modelli in ALLEGATO n. 6 Modulistica per gli uffici) che deve contenere: i riferimenti identificativi del richiedente; le normative per le quali sono stati richiesti i benefici; le verifiche tecniche e amministrative effettuate; le risultanze dell'istruttoria.

12. Controlli

L'attività di controllo delle istanze di richiesta delle certificazioni si suddivide in due momenti: controllo amministrativo operato dall'Ufficio sulla documentazione prodotta dal richiedente e controllo in loco presso l'azienda agricola interessata.

Controllo amministrativo

Il controllo amministrativo è parte integrante dell'istruttoria dell'istanza, deve essere esaustivo e realizzato su tutte le domande.

L'Ufficio competente potrà attingere taluni dati dalle banche dati di altre amministrazioni, qualora fosse disponibile l'accesso, come previsto dall'art 15 della Legge 12 novembre 2011 n. 183. L'ufficio verifica la veridicità delle dichiarazioni rese dai richiedenti, come disposto dall'articolo 71, del D.P.R. n. 445/2000. La verifica viene effettuata su un campione casuale, almeno del 30% del totale delle istanze pervenute nel corso dell'anno solare. Oltre questo controllo a campione, un controllo mirato deve essere eseguito ogni qualvolta vi sia un ragionevole dubbio sulla veridicità delle dichiarazioni.

Controllo in loco

Per quanto riguarda la qualifica di IAP, il controllo in loco, su un campione pari almeno al 10% del totale delle certificazioni rilasciate nel corso dell'anno solare, è realizzato ex-post, al rilascio delle stesse e comunque entro cinque anni dal riconoscimento della qualifica. Il controllo in loco mira a verificare il mantenimento dei requisiti e la corrispondenza delle caratteristiche aziendali dichiarate in domanda. La selezione del campione da controllare in loco deve basarsi sull'analisi dei rischi e tenere conto di un fattore casuale di rappresentatività delle domande istruite.

Gli UPA competenti sono tenuti a eseguire appositi accertamenti in loco in tutte le aziende agricole che, ai fini del calcolo della redditività, hanno prodotto il bilancio aziendale, redatto sulla base della modulistica allegata, in quanto non assoggettate all'IRAP. Gli esiti del controllo in loco saranno riportati in un verbale (modello in ALLEGATO n.6 Modulistica per gli uffici).

13. Ricorsi

Il richiedente può esperire tre tipologie di ricorso:

1. Ricorso gerarchico alla Regione Puglia Area politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Alimentazione - Lungomare Nazario Sauro, 45/47 - 70121 Bari e per conoscenza all'UPA competente per territorio, da trasmettere per posta con lettera raccomandata o tramite posta elettronica certificata, entro 30 giorni dalla notifica del diniego al rilascio della certificazione richiesta.

Il Servizio Alimentazione nomina una commissione per l'esame del ricorso. La commissione esprime

parere positivo o negativo sull'ammissibilità, motivandone le ragioni. In caso di accoglimento del ricorso, il Servizio rilascia l'attestato o può demandare il rilascio all'UPA competente.

2. Ricorso giurisdizionale al T.A.R. nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di notifica del diniego al rilascio della certificazione richiesta. Nel caso di positivo accoglimento del ricorso giurisdizionale, il Servizio Alimentazione dell'Area Politiche per lo sviluppo rurale riesamina la domanda alla luce delle motivazioni che hanno supportato la decisione e/o la sentenza, nei termini temporali previsti dalla normativa, a decorrere dal momento della notifica della sentenza. Il Servizio Alimentazione può comunque richiedere eventuale documentazione integrativa o informativa per rilasciare la certificazione richiesta o può demandare il rilascio all'UPA competente.
3. Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 giorni dalla data di notifica del diniego al rilascio della certificazione richiesta.

14. Disposizioni integrative

Il legislatore ha previsto il rilascio della certificazione provvisoria per favorire l'insediamento di giovani agricoltori e nuovi imprenditori agricoli (comma 5-ter del D.Lgs 99/2004 e integrazioni del D.Lgs 101/05). Tale certificazione provvisoria, attestante che la ditta "richiedente" ha presentato istanza per il riconoscimento della qualifica di IAP, deve essere rilasciata a condizione di acquisire, entro ventiquattro mesi dalla richiesta di riconoscimento della qualifica di IAP, i requisiti di cui all'art. 1 comma 1 del novellato decreto e l'iscrizione alla relativa gestione previdenziale come previsto per legge.

Le condizioni per avvalersi della facoltà del riconoscimento, ai sensi del comma 5ter, devono essere valutate dall'ufficio competente; nel caso ricorrano i requisiti, l'ufficio riconosce la qualifica di IAP come previsto dallo stesso comma.

L'UPA competente deve comunicare all'INPS, con cadenza trimestrale, l'elenco di tutti gli attestati di qualifica rilasciati alle persone fisiche (compresa la certificazione provvisoria ai sensi del comma 5ter); all'INPS devono essere comunicati anche gli esiti negativi delle verifiche e degli eventuali controlli a campione.

Relativamente al riconoscimento delle persone giuridiche, in caso di mutamenti della compagine sociale, la qualifica potrà essere mantenuta se, entro sei mesi dalla modifica, la società dimostrerà di aver ricostituito una compagine sociale con le stesse caratteristiche che hanno permesso il riconoscimento.

ALLEGATI

Indice

| | |
|--|----|
| Allegato 1: Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 giugno 2014..... | 19 |
| Allegato 2: Elenco dei Comuni ricadenti in zone svantaggiate nella Regione Puglia (direttive CEE 273/75 e 167/84) | 22 |
| Allegato 3: Fabbisogno di lavoro* per ettaro - coltura e/o per capo di bestiame adulto allevato *espresso in ore | 27 |
| Allegato 4: Modulistica per il calcolo del requisito reddito ricavato - Riepilogo situazione economica aziendale | 32 |
| Allegato 5: Modulistica per gli utenti | 37 |
| 1 - Modello domanda IAP - Imprese individuali | 38 |
| 2 - Modello domanda IAP - Società | 43 |
| Allegato 6: Modulistica per gli uffici..... | 48 |
| 1 - Verbale di controllo sulla permanenza dei requisiti | 49 |
| 2 - Verbale istruttoria per attestato definitivo | 51 |
| 3 - Verbale istruttoria per attestato definitivo | 54 |
| 4 - Attestato Imprenditore Agricolo Professionale per Coltivatore Diretto | 56 |
| 5 - Attestato Imprenditore Agricolo Professionale definitivo per ditta individuale | 57 |
| 6 - Attestato definitivo (previo comma 5ter) per società con legale rappresentante dante qualifica..... | 58 |
| 7 - Attestato definitivo (previo comma 5ter) per società con socio/amministratore dante qualifica..... | 59 |
| 8 - Attestato definitivo (previo comma 5ter) per dita individuale | 60 |
| 9 - Attestato definitivo per società con legale rappresentante dante qualifica | 61 |
| 10 - Attestato definitivo per società con socio/amministratore dante qualifica | 62 |
| 11 - Attestato comma 5ter per ditta individuale | 63 |
| 12 - Attestato comma 5ter per società con legale rappresentante dante qualifica..... | 64 |
| 13 - Attestato comma 5ter per società con socio/amministratore dante qualifica | 65 |

Allegato 1: Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 giugno 2014

Modalità di assolvimento degli obblighi fiscali relativi ai documenti informatici ed alla loro riproduzione su diversi tipi di supporto - articolo 21, comma 5, del decreto legislativo n. 82/2005.(14A04778) (GU n.146 del 26-6-2014)

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visti gli articoli da 2214 a 2220 del codice civile in materia di scritture contabili, nonché l'art. 2712 dello stesso codice in materia di validità probatoria delle riproduzioni meccanografiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica, 26 ottobre 1972, n. 633, che istituisce e disciplina l'imposta sul valore aggiunto e, in particolare, gli articoli 21, 35 e 39, che rispettivamente dettano disposizioni in materia di fatturazione delle operazioni, disposizioni regolamentari concernenti le dichiarazioni di inizio, variazione e cessazione attività e tenuta e conservazione dei registri e dei documenti;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, concernente la disciplina dell'imposta di bollo;

Visto il regolamento (CEE) del Consiglio del 12 ottobre 1992, n. 2913/92, che istituisce il Codice doganale comunitario, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regolamento (CEE) della Commissione del 2 luglio 1993, n. 2454/93, che fissa talune disposizioni d'applicazione del regolamento CEE del 12 ottobre 1992, n. 2913/92, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto decreto-legge 10 giugno 1994, n. 357, convertito con modificazioni dalla legge dell'8 agosto 1994, n. 489, recante «Disposizioni tributarie urgenti per accelerare la ripresa dell'economia e dell'occupazione, nonché per ridurre gli adempimenti a carico del contribuente», e in particolare l'art. 7, comma 4-ter, che fornisce disposizioni in materia di semplificazione di adempimenti e riduzione di sanzioni per irregolarità formali;

Visto il testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali ed amministrative approvato con decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, recante «Norme per la semplificazione degli adempimenti dei contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi e dell'imposta sul valore aggiunto, nonché di modernizzazione del sistema delle dichiarazioni»;

Visto il decreto del direttore del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze 31 luglio 1998, e successive modificazioni, concernente «Modalità tecniche di trasmissione telematica delle dichiarazioni e dei contratti di locazione e di affitto da sottoporre a registrazione, nonché di esecuzione telematica dei pagamenti»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 gennaio 2004 recante «Modalità di assolvimento degli obblighi fiscali relativi ai documenti informatici ed alla loro riproduzione in diversi tipi di supporto»;

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modifiche e integrazioni, recante «Codice dell'amministrazione digitale» e, in particolare, l'art. 21, comma 5, il quale stabilisce che «Gli obblighi fiscali relativi ai documenti informatici ed alla loro riproduzione su diversi tipi di supporto sono assolti secondo le modalità definite con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 marzo 2011, recante «Modalità, limiti e tempi di applicazione delle disposizioni del codice dell'amministrazione digitale all'Agenzia delle entrate»;

Visti i decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 febbraio 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 maggio 2013 e 3 dicembre 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 marzo 2014, attuativi del codice dell'amministrazione digitale;

Ritenuta la necessità di ridefinire le modalità di attuazione degli obblighi fiscali inerenti ai documenti informatici nonché alla loro riproduzione su supporti idonei;
Sentito il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

Decreta:

Art. 1

Definizioni

1. Ai fini del presente decreto si applicano le definizioni contenute nel decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e nei decreti attuativi emanati ai sensi dell'art. 71 del predetto decreto legislativo.

Art. 2

Obblighi da osservare per i documenti informatici rilevanti ai fini delle disposizioni tributarie

1. Ai fini tributari, la formazione, l'emissione, la trasmissione, la conservazione, la copia, la duplicazione, la riproduzione, l'esibizione, la validazione temporale e la sottoscrizione dei documenti informatici, avvengono nel rispetto delle regole tecniche adottate ai sensi dell'art. 71 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e dell'art. 21, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, in materia di fatturazione elettronica.

2. I documenti informatici rilevanti ai fini tributari hanno le caratteristiche dell'immodificabilità, dell'integrità, dell'autenticità e della leggibilità, e utilizzano i formati previsti dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, dai decreti emanati ai sensi dell'art. 71 del predetto decreto legislativo ovvero utilizzano i formati scelti dal responsabile della conservazione, il quale ne motiva la scelta nel manuale di conservazione, atti a garantire l'integrità, l'accesso e la leggibilità nel tempo del documento informatico.

Art. 3

Conservazione dei documenti informatici, ai fini della loro rilevanza fiscale

1. I documenti informatici sono conservati in modo tale che:

a) siano rispettate le norme del codice civile, le disposizioni del codice dell'amministrazione digitale e delle relative regole tecniche e le altre norme tributarie riguardanti la corretta tenuta della contabilità;

b) siano consentite le funzioni di ricerca e di estrazione delle informazioni dagli archivi informatici in relazione almeno al cognome, al nome, alla denominazione, al codice fiscale, alla partita IVA, alla data o associazioni logiche di questi ultimi, laddove tali informazioni siano obbligatoriamente previste. Ulteriori funzioni e chiavi di ricerca ed estrazione potranno essere stabilite in relazione alle diverse tipologie di documento con provvedimento delle competenti Agenzie fiscali.

2. Il processo di conservazione dei documenti informatici termina con l'apposizione di un riferimento temporale opponibile a terzi sul pacchetto di archiviazione.

3. Il processo di conservazione di cui ai commi precedenti è effettuato entro il termine previsto dall'art. 7, comma 4-ter, del decreto-legge 10 giugno 1994, n. 357, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 1994, n. 489.

Art. 4

Obblighi da osservare per la dematerializzazione di documenti e scritture analogici rilevanti ai fini tributari

1. Ai fini tributari il procedimento di generazione delle copie informatiche e delle copie per immagine su supporto informatico di documenti e scritture analogici avviene ai sensi dell'art. 22, comma 3, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e termina con l'apposizione della firma elettronica qualificata, della firma digitale ovvero della firma elettronica basata sui certificati rilasciati dalla Agenzie fiscali. La conservazione avviene secondo le modalità di cui all'art. 3 del presente decreto.

2. Ai fini fiscali, la conformità all'originale delle copie informatiche e delle copie per immagine su supporto informatico di documenti analogici originali unici, e' autenticata da un notaio o da altro

pubblico ufficiale a ciò autorizzato, secondo le modalità di cui all'art. 22, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e delle relative regole tecniche.

3. La distruzione di documenti analogici, di cui è obbligatoria la conservazione, è consentita soltanto dopo il completamento della procedura di cui ai precedenti commi.

Art. 5

Obbligo di comunicazione e di esibizione delle scritture e dei documenti rilevanti ai fini tributari

1. Il contribuente comunica che effettua la conservazione in modalità elettronica dei documenti rilevanti ai fini tributari nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta di riferimento.

2. In caso di verifiche, controlli o ispezioni, il documento informatico è reso leggibile e, a richiesta, disponibile su supporto cartaceo o informatico presso la sede del contribuente ovvero presso il luogo di conservazione delle scritture dichiarato dal soggetto ai sensi dell'art. 35, comma 2, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

3. Il documento conservato può essere esibito anche per via telematica secondo le modalità stabilite con provvedimenti dei direttori delle competenti Agenzie fiscali.

4. Con provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che saranno pubblicati nell'apposita sezione del sito internet istituzionale secondo le modalità previste dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sono stabilite, in relazione ai diversi settori d'imposta, specifiche modalità per l'assolvimento degli obblighi di cui ai commi 1 e 2.

Art. 6

Modalità di assolvimento dell'imposta di bollo su libri, registri ed altri documenti rilevanti ai fini tributari

1. L'imposta di bollo sui documenti informatici fiscalmente rilevanti è corrisposta mediante versamento nei modi di cui all'art. 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, con modalità esclusivamente telematica.

2. Il pagamento dell'imposta relativa alle fatture, agli atti, ai documenti ed ai registri emessi o utilizzati durante l'anno avviene in un'unica soluzione entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio. Le fatture elettroniche per le quali è obbligatorio l'assolvimento dell'imposta di bollo devono riportare specifica annotazione di assolvimento dell'imposta ai sensi del presente decreto.

3. L'imposta sui libri e sui registri di cui all'art. 16 della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, tenuti in modalità informatica, è dovuta ogni 2500 registrazioni o frazioni di esse.

Art. 7

Disposizioni finali ed entrata in vigore

1. Il presente decreto è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto è abrogato il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 gennaio 2004.

3. Le disposizioni di cui al decreto 23 gennaio 2004 continuano ad applicarsi ai documenti già conservati al momento dell'entrata in vigore del presente decreto.

4. I documenti conservati in osservanza delle regole tecniche di cui al comma 3 possono essere riversati in un sistema di conservazione elettronico tenuto in conformità delle disposizioni del presente decreto.

5. La sottoscrizione dei documenti informatici rilevanti ai fini tributari, per i quali è prevista la trasmissione alle Agenzie fiscali, avviene mediante apposizione della firma digitale ovvero della firma elettronica basata sui certificati rilasciati dalle Agenzie fiscali.

Roma, 17 giugno 2014

Il Ministro: Padoan

**Allegato 2: Elenco dei Comuni ricadenti in zone svantaggiate nella Regione Puglia
(direttive CEE 273/75 e 167/84)**

**TERRITORI MONTANI E SVANTAGGIATI DELIMITATI AI SENSI DELLA DIRETTIVA
CEE N.268/75 ED ELENCATI NELLE DIRETTIVE CEE N.273/75 E 167/84 e successive modifiche**

Provincia di **BARI**

Direttiva CEE 268/75 art.3 paragr.4 (zone svantaggiate)

Comuni totalmente delimitati:

Alberobello, Locorotondo, Noci, Putignano.

Comuni parzialmente delimitati:

Acquaviva delle Fonti:

Fogli di mappa interamente delimitati: 54, 59, 60, 67, da 69 a 112, da 125 a 128, 136, 138, 139, 140.

Altamura:

Fogli di mappa interamente delimitati: da 1 a 151; 154, 156, 157, 158, da 160 a 199; da 205 a 211; 225, 227, 229, 230, 231, da 249 a 254, da 268 a 278.

Fogli di mappa parzialmente delimitati: 155, 159, 204, 221.

Andria:

Fogli di mappa interamente delimitati: 141, da 158 a 196.

Bitonto:

Fogli di mappa interamente delimitati: da 145 a 152.

Cassano Murge:

Fogli di mappa interamente delimitati: 17, 25, 26, da 33 a 37; 39, da 43 a 49, da 53 a 78.

Corato:

Fogli di mappa interamente delimitati: da 83 a 87, da 89, a 105.

Gioia del Colle:

Fogli di mappa esclusi: 2, 3, 4, 5, 12 (parte) 13, 14, 22 (parte), 23, 31 (parte), 32.

Gravina di Puglia:

Fogli di mappa interamente delimitati: da 1 a 6, da 9 a 12; 17, 18, 26, 27, 28, 34, 35, 36, 42, 43, 44, 57, 58, da 60 a 68; 81, da 83 a 89; 102, 105, 106, 107

Fogli di mappa parzialmente delimitati:

Foglio 24, particelle: 1, da 3 a 6, 8, 9, da 14 a 16, 19, 21, 22, 26, 27, 31, da 33 a 45, 58, 59, da 62 a 69, da 74 a 85.

Foglio 25, particelle: 1, 3, 4, 6, da 8 a 10, 12, 13, da 15 a 18, 21, da 25 a 36, da 83 a 112, da 115 a 118, 121, da 124 a 146.

Foglio 41, particelle: da 1 a 6, 8, 9, da 12 a 18, da 22a 24, 27, 29, da 36 a 40, da 43 a 57.

Foglio 56, particelle : 4, da 7 a 20, 22, 24, da 26a 28, da 32 a 41, da 51 a 54, da 56 a 65, da 67a 101, da 103 a 159, 169, 170, 173, 174, 194, da 197 a 206, 209, 210.

Foglio 59, particelle: 6, 8, 11, 13, da 16 a 18, 25, da 32 a 83, da 86 a 112, da 114 a 142, da 144 a 149, da 151 a 153.

Foglio 79, particelle: da 1 a 3, 5, 28, da 40 a 50 138, 144, 148, 149, da 157 a 160, 184.

Foglio 80, particelle: da 1 a 6, 8, 10, 11, da 13 a 27, 30, da 32 a 43, da 45 a 53, da 56 a 64, 67, da 69 a 109, da 111 a 121, da 123 a 132, 134.

Foglio 82, particelle: da 6 a 9, 15, da 17 a 20, da 23 a 29, da 39 a 41, 43, 44, da 46 a 49, da 51 a 59, 63, 64, 69, 70, da 73 a 75, da 81 a 84, da 86 a 88, da 91 a 97, da 108 a 111, da 113, a 121.

Foglio 104, allegato a.

Grumo Appula:

Fogli di mappa interamente delimitati: 48, 49, da 55 a 58; da 61 a 64; da 67 a 75.

Minervino Murge:

Fogli di mappa interamente delimitati: 7, 12, 13, da 20 a 23; da 34 a 38; da 53, a 56; da 65 a 68; da 79 a 100; da 116 a 124; da 133 a 136; da 151 a 158; 165, 166, da 170 a 175; 180, 181, da 189 a 192; 198.

Poggiorsini:

Fogli di mappa interamente delimitati: 1 e 2.

Ruvo di Puglia:

Fogli di mappa interamente delimitati: 84, 90, 91, 96, 97, da 101 a 108, da 111 a 154.

Sammichele:

Fogli di mappa interamente delimitati: da 1 a 4; 6, 7, 11, 13, 14, 16, 17.

Fogli di mappa parzialmente delimitati: 5 (a sud della ferrovia S.E.), 8 (ad est della S.S. 100), 15.

Santeramo in Colle:

Fogli di mappa interamente delimitati: da 1 a 12; da 14 a 95; 100, 101, 102, 106, 111, 112.

Spinazzola:

Fogli di mappa interamente delimitati: da 62 a 77.

Toritto:

Fogli di mappa interamente delimitati: da 34 a 38; da 48 a 51; 53, 54, 55.

Turi:

Fogli di mappa interamente delimitati: 25, 26, 27, da 31 a 34; 36, da 39 a 50; 52, 53, 54, 56, 59.

Fogli di mappa parzialmente delimitati: 20, 24, 28, 37 (a sud della ferrovia S.E.).

Foglio 20 particelle: 18, da 72 a 78, 84, 96, 103, 111, 120, 124, da 134 a 139, 144, 145, 156, da 163 a 165, 170, 184, 189, 195, 197, 200, da 202 a 211, da 222 a 237, 241, da 250 a 254, da 264 a 268, da 271 a 281, 287, 290, 291, 302, 303, da 305 a 317, 319, 320, da 322 a 327, 329, da 332 a 334, 336, 337, 346, 347, da 349 a 352, 354, 357, 358, da 360 a 363, da 365 a 367, 372, 382, 387, 388, da 390 a 408, 412, da 418 a 423, 427.

Foglio 24 particelle: 16, da 54 a 58, 70, 73, da 81 a 83, da 86 a 91, 93, 96, da 107 a 128, da 131 a 136, da 138 a 140, da 142 a 147, da 149 a 153, da 162 a 164, 166, 167, 169, 171, 172, da 174 a 176, 183, 190, 191, da 196 a 201, 213, da 215 a 226, 231, da 237 239, 242, 243, 247, da 255 a 258, 261, 262, da 264 a 266, 269, 325, 329, 334, da 336 a 342, da 346, a 348, 350, 352.

Foglio 28 particelle: 61, 73, 75, 77, 78, 81, 103, 126, 127, da 129 a 133, 147, da 195 a 198, 206, 215, 231, da 235 a 238, da 261 a 263, da 268 a 274, 277, da 282 a 284, 303, 309, 310, 319, 331, 332.

Foglio 37 particelle: 1, da 3 a 8, 10, 12, 19, 21, 22, da 29 a 31, 34, 42, 43, 49, da 56 a 58, da 61 a 68, da 76 a 80, 88, da 95 a 97, 100, 101, 107, 108, 111, 119, 120, 126, da 129 a 135, 137, da 139 a 142, da 144 a 146.

Provincia di **FOGGIA**

Comuni totalmente delimitati: Dir. CEE 268/75 art. 3 paragr 3 (zone montane)

Accadia, Anzano di Puglia, Cagnano Varano, Carpino, Celle S. Vito

Faeto, Ischitella, Mattinata, Monteleone di Puglia,

Monte S. Angelo, Panni, Peschici, Rodi Garganico, Roseto Valfortore,

Sannicandro Garganico, Vico del Gargano, Vieste.

Dir. CEE 268/75 art. 3 paragr. 4 (zone svantaggiate)

Alberona, Biccari, Carlantino, Castelluccio Valmaggiore, Celenza Valfortore, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Rocchetta S. Antonio, S. Marco La Catola, S. Agata di Puglia, Volturara Appula

Dir. CEE 268/75 art. 3 paragr. 5 (zone svantaggiate a vocazione turistica) :

Isole Tremiti totalmente delimitato

Comuni parzialmente delimitati:

Apricena: art. 3 paragr 3 (montana)

Fogli di mappa interamente delimitati: dal 30 al 33, dal 42 al 48, dal 54 al 57, 63, 64, 65, 69, 74, 75.

Bovino: art. 3 paragr. 4 (svantaggiata)

Fogli di mappa interamente delimitati: 1,5,6,7,17, da 19 a 29; da 31 a 39, da 41 a 55.

Fogli di mappa parzialmente delimitati:

Foglio 8_ interamente ad eccezione delle particelle: da 32 a 35, 49, 77, 81.

Foglio13, interamente ad eccezione delle particelle: da 1 a 37, da 40 a 61, da 63 a 67, da 69 a 71, da 73 a 82, 84, 85, da 87 a 90.

Foglio16 interamente ad eccezione delle particelle:

da 1a 99, 115, 118, 175, 212, da 214 a 226, da 230 a 240, da 247 a 249, da 290 a 294, 296, 297, da 299 a 307, da 317 a 324, da 326 a 329, da 343 a 345, 362, 369, 373, 374.

Foglio 18 interamente ad eccezione delle particelle:

da 1 a 20, 23, 30, 70, da 72 a 77, da 107 a 113, 127, 128, da 131 a 133, 140.

Foglio30 interamente ad eccezione delle particelle:

da 1 a 19, da 24 a 28, da 36 a 41, da 44 a 89.

Foglio 40 interamente ad eccezione delle particelle: 4e 5.

Candela:

Fogli di mappa interamente delimitati:8,12,13,15,16, art. 3 paragr 3 (montana).

Dal 19 al 36,40,41, art. 3 paragr. 4 (svantaggiata)

Fogli di mappa parzialmente delimitati: 7, particelle: 11,19,20,25,30,31,36,37,45,46,52,53,56, 57,59,61,62,65,66, (montana)

Casalnuovo Monterotaro: art.3,paragr.4 (svantaggiata)

Fogli di mappa interamente delimitati: 8,9, dal 14 al 19, dal 21 al 29.

Fogli di mappa parzialmente delimitati:

Foglio 4 particelle:15, 25, 26, 28, 30, 34, 35, 38, 39, 95, 98, 128, 143, da 161 a 189, da 191 a 194, da 200 a 217, 220, 221, da 224 a 235.

Foglio 10 interamente ad eccezione delle particelle: da 2a a 19, 20(a-b), da 21a 23, 24(a-b), da 25 a 27, 147, 148, da 171 a 175, 179(a-b-c), da 180 a 186, da 224 a 226, 238, 295, 297, 298, 313, 314.

Foglio 11 particelle: 58(a-b-c), da 59 a 64, da 66 a 69, 71, 73(a-b), da 74 a 77(a-b), da 78 a 89, da 91 a 98, da 102 a 114(a-b),da 118 a 122, 124, 132, 136, 137, 138, 143, 148, da 151 a 157, 180, 195.

Foglio 20 particelle: 491, 503, 570, 702, 704, da 706 a 708, da 710 a 737, da 749, a 753, da 756, 759, da 761 a 763, da 776 a 785, 787, da 799 a 810, da 830 a 838, da 856 a 859, da 861 a 863(a-b-c), 864(a-b), 865(a-b), 866(a-3 b-c), 867, da 882 a 896, da 900 a 904, da 916 a 924, da 926 a 928, da 936 a 946, da 957 a 966, 968, 1024, 1029, 1042, 1043, da 1049 a 1055, 1124, 1168, 1169, 1174, da 1178 a 1182, 1190, da 1204 a 1210, da 1218 a 1220, 1248, 1254, 1255, 1258, 1259, 1262, da 1275 a 1277,1286, 1287, 1298, da 1304 a 1315, 1317(a-b-c) 1318, 1319, da 1322 a 1329, 1332, da 1343 a 1349.

Casalvecchio di Puglia:art.3,paragr.4 (svantaggiata)

Fogli di mappa interamente delimitati: dal 27 al 33.

Fogli di mappa parzialmente delimitati:

Foglio26 particelle: da 65 a 79, da 81 a 89, da 101 a 110, 112, 115, da 118 a 121, 127, 128, 132, 133, 135, da 146 a 151, 153.

CastelnuovodellaDaunia:art.3paragr.4(svantaggiata)

Fogli di mappa interamente delimitati: 9,10,11, dal 16 al 20, dal 25 al 45.

Fogli di mappa parzialmente delimitati:

Foglio 14 particelle: da 56 a 63, da 65 a 82, 86, 87, dal 113 a 133, 136, 138, 140, 141.

Deliceto: art. 3 paragr. 4 (svantaggiata)

Fogli di mappa interamente delimitati: 9,10,11, da 13 a 16, da 18 a 26, da 29 a 41, 43.

Fogli di mappa parzialmente delimitati:

Foglio 5 ad eccezione delle particelle da 1 a 44; da 46 a 50; 54, 55, 56,

da 58 a 61; 65, 78, 150, 152, 153, 154,

da 172 a 178; 187, da 189 a 192; 194, 197.

Foglio 12 ad eccezione delle particelle da 1 a 25; da 32 a 40; da 54 a 70;

72, 73, 75, da 82 a 90; 94, 96, 97, 98,

102, 107, 108, 109, 115, 116, 117, 118.

Foglio 17 ad eccezione delle particelle 1 e 30.

Manfredonia: art. 3 paragr 3 (montana)

Fogli interamente delimitati: dall' 1 a 39; da 41 a 50; da 60 a 63; 66, 143.

Orsara: art. 3 paragr 3 (montana)

Fogli interamente delimitati: dall' 1 a 21; da 30 a 35; 37, 38, 39, 41, da 43 a 67.

Foglio 23 ad eccezione delle particelle da 36 a 75; da 80 a 90; da 98 a 121; da 126 a 129.

Foglio 36 ad eccezione delle particelle 172, 472, 492.

Foglio 40, particelle da 1 a 90; da 319 a 363; 443, 444, 451, 452, 453.

Foglio 42 ad eccezione della particella 97.

Rignano Garganico: art. 3 paragr 3 (montana)

Fogli interamente delimitati: da 1 a 11; da 13 a 18; da 20 a 28; da 33 a 36.

Fogli parzialmente delimitati:

Foglio 12 :particelle da 1 a 7, 12, da 14 a 28, 36, 37, da 50 a 70, da 74 a 84, 88.

Foglio 19 :particelle 1, da 14 a 18, 38, 39.

Foglio 29 :particelle 1, 17, 18, 18/b.

Foglio 30 :particelle 1, 2, 3, 63.

Foglio 32 :particelle da 1 a 10, 14, 15, da 17 a 26, 28 (a-b-c), da 29 a 45, 46 (a-b-c-d-e-f-g-h-i-l-m), 48 (a-b-c-d-e-f-g-h-i-l-m-n-o-p-q-r-s-t-v-z), da 49 a 55, 56 (a-b-c-d-f-g) 57, 59, 63, 64, 65, da 70a 73, 74(a-b-c-d-e-f-g) da 75 a 100, 103, 104, 406, 109, 118, 121.

Foglio 42: particelle 1(a-b), 2, 3, 4 (a-b-c-d-e-f-g-h) 5, 6, 9 (a-b), 10, 22, 23, 24, da 29 a 33, 38, 39, 40, da 46 a 49.

S. Giovanni Rotondo: art. 3 paragr 3 (montana)

Fogli interamente delimitati: da 1 a 129; da 143 a 148, 151, 152.

S. Marco in Lamis: art. 3 paragr 3 (montana)

Fogli interamente delimitati: da 1 a 122.

Fogli parzialmente delimitati: 123 particelle 14, 15, 18.

Foglio 124 particelle 1, 5, 16, 17, 18a-b, 19a-b-c, 20a-b, 21, 22, 23a, 24.

Troia: art. 3 paragr. 4 (svantaggiata)

Fogli interamente delimitati: da 3 a 8; da 34 a 38; 40, 41, 46, 48.

Fogli parzialmente delimitati:

Foglio 2 particelle 6, 8, 12, 17, 18, 26, 29, 31, da 37 a 71; da 77 a 98, da 100 a 109; da 121 a 125; 127, da 129 a 150, da 157 a 161; da 173 a 192; da 195 a 199.

Foglio 39 particelle da 1 a 13; da 15 a 27; 29, da 31 a 41; da 48 a 55; da 58 a 63; da 67 a 84, da 91 a 94; da 99 a 107; da 109 a 124; da 131 a 134.

Volturino: art. 3 paragr. 4 (svantaggiata)

Fogli interamente delimitati: da 1 a 7, da 11 a 36, 38, 39, 40.

Fogli parzialmente delimitati: 10 per intero ad eccezione delle particelle da 1 a 24, da 26 a 43, da 45 a 48, da 83 a 84, da 91 a 95, 98, 105, da 107 a 115, da 133 a 136.

Provincia di **LECCE**

Direttiva CEE 268/75 art.3 paragr.4 (svantaggiata)

Comuni interamente delimitati:

Acquarica del Capo, Alessano, Andrano, Bagnolo del Salento, Botrugno, Calimera, Cannole, Carpignano Salentino, Casarano, Castrignano del Capo, Castrignano dei Greci, Castro, Collepasso, Corigliano d'Otranto, Corsano, Cursi, Diso, Gagliano del Capo, Giuggianello, Giurdignano, Maglie, Martano, Martignano, Matino, Melendugno, Melpignano, Miggiano, Minervino di Lecce, Montesano, Morciano, Muro Leccese, Nociglia, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Parabita, Patù, Poggiardo, Presicce, Ruffano, Salve, Sanarica, S. Cassiano, S. Donato di Lecce, Sannicola, S. Cesarea Terme, Scorrano, Soleto, Specchia, Spongano, Sternatia, Supersano, Surano, Taurisano, Tiggiano, Tricase, Tuglie, Uggiano la Chiesa, Zollino.

Provincia di **BRINDISI**

Direttiva CEE 268/75 art. 3 paragr. 4 (svantaggiata)

Comuni totalmente delimitati:

Ceglie Messapico, Cisternino, S. Michele Salentino, Villa Castelli.

Comuni parzialmente delimitati:

Fasano:

Fogli interamente delimitati: da 15 a 17, da 19 a 24, da 26 a 32, da 34 a 52; da 54 a 59; da 61 a 81; da 84 a 92; da 95 a 97; da 99 a 102; 105, 123.

123.

Fogli parzialmente delimitati:

25, 33, 60, 82, 83, 104, 106, 108, 113, 118, 121, 122.

Ostuni:

Fogli interamente delimitati: 19, 39, 40, 41, 43, 53, 54, 55, da 68 a 72; da 81 a 87; da 102 a 112; da 119 a 148, da 150 a 221.

Foglio 149 ad eccezione delle particelle da 23 a 29; 297, 298, 523, 524, 525, 564, 618.

Provincia di **TARANTO**

Direttiva CEE 268/75 art. 3 paragr. 4 (svantaggiata)

Comuni totalmente delimitati:

Crispiano, Laterza, Martina Franca, Mottola.

Castellaneta:

Fogli interamente delimitati: da 1 a 78.

Ginosa:

Fogli interamente delimitati: da 1 a 99.

Grottaglie:

Fogli interamente delimitati: da 1 a 30; da 33 a 39.

Massafra:

Fogli interamente delimitati: da 1 a 52, 58, 64, 65, 66, 74, 75, da 77 a 80.

Fogli parzialmente delimitati: 73 (limitatamente alla parte a nord della S.S.100 BA-TA).

Montemesola:

Fogli interamente delimitati: da 1 a 4; da 6 a 10; 12, 13, 15.

Palagianello:

Fogli interamente delimitati: da 1 a 10.

Allegato 3: Fabbisogno di lavoro* per ettaro - coltura e/o per capo di bestiame adulto allevato
 *espresso in ore

| COLTURE | PROVINCIA | | | | |
|---|-----------|----------|--------|-------|---------|
| | BARI | BRINDISI | FOGGIA | LECCE | TARANTO |
| ARBOREE | | | | | |
| Vite: | | | | | |
| - allevata ad alberello | 350 | 350 | 350 | 350 | 350 |
| - allevata a spalliera | 420 | 420 | 420 | 420 | 420 |
| - allevata a tendone - uva da vino | 480 | 480 | 480 | 480 | 480 |
| - allevata a tendone - uva da tavola | 700 | 700 | 700 | 700 | 700 |
| - allevata a tendone coperto - uva da tavola | 850 | 850 | 850 | 850 | 850 |
| Olivo | | | | | |
| Olivo da olio: | | | | | |
| - sesto d'impianto tradizionale | 280 | 280 | 280 | 280 | 280 |
| - sesto d'impianto intensivo | 380 | 380 | 380 | 380 | 380 |
| Olivo da mensa: | 520 | 520 | 520 | 520 | 520 |
| Fruttiferi | | | | | |
| Actinidia | 500 | 500 | 500 | 500 | 500 |
| Agrumi | 600 | 600 | 720 | 600 | 600 |
| Albicocco, susino | 420 | 420 | 420 | 420 | 420 |
| Ciliegio | 470 | 470 | 470 | 470 | 470 |
| Mandorlo | 220 | 220 | 220 | 220 | 220 |
| Melo | 450 | 450 | 450 | 450 | 450 |
| Nettarina, pesco e percoco | 500 | 500 | 500 | 500 | 500 |
| ERBACEE | | | | | |
| Cereali | 45 | 35 | 30 | 35 | 45 |
| Mais da granella | 95 | 95 | 95 | 95 | 95 |
| Sorgo | 65 | 65 | 65 | 65 | 65 |
| Legumi secchi | 50 | 50 | 40 | 50 | 50 |
| Barbabietola | 160 | 160 | 160 | 160 | 160 |
| Colza | 45 | 35 | 30 | 35 | 45 |
| Girasole | 40 | 40 | 40 | 40 | 40 |
| Soia | 40 | 40 | 40 | 40 | 40 |
| Tabacco | 650 | 650 | 650 | 650 | 650 |
| Ortaggi irrigui in pieno campo: - cicoria, cipolla, cocomero, melone, finocchio, insalata, zucchina, sedano, carota | 420 | 420 | 420 | 420 | 420 |
| - melanzana, peperone | 520 | 520 | 520 | 520 | 520 |
| - carciofo | 600 | 600 | 600 | 600 | 600 |
| - asparago | 800 | 800 | 800 | 800 | 800 |
| - fragola | 3.500 | 3.500 | 3.500 | 3.500 | 3.500 |
| - cavolo e cavolfiore, fava fresca, patata, broccolo | 300 | 300 | 300 | 300 | 300 |
| - prezzemolo, spinacio | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 |
| - pomodoro mensa | 650 | 650 | 650 | 650 | 650 |
| - pomodoro industria (raccolta meccanica) | 400 | 400 | 400 | 400 | 400 |
| - pomodoro industria (raccolta manuale) | 600 | 600 | 600 | 600 | 600 |
| Ortaggi irrigui in coltura protetta | (1) | (1) | (1) | (1) | (1) |
| Vivai di piante ortive in coltura protetta | 5.000 | 5.000 | 5.000 | 5.000 | 5.000 |
| Fiori in pieno campo | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 |

3.2 - 3 Linee Guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale - IAP
 Allegato 3: Fabbisogno di lavoro* per ettaro - coltura e/o per capo di bestiame adulto allevato
 (*espresso in ore)

| COLTURE | PROVINCIA | | | | |
|--|-----------|----------|--------|--------|---------|
| | BARI | BRINDISI | FOGGIA | LECCE | TARANTO |
| Fiori recisi in coltura protetta: | | | | | |
| - garofano | 17.000 | 17.000 | 17.000 | 17.000 | 17.000 |
| - rosa | 8.500 | | | 5.500 | |
| - bulbose in genere | 3.000 | | | 2.700 | |
| - gerbera, gipsophila | 9.000 | | | 6.000 | |
| Piante ornamentali in vaso in coltura protetta | 20.000 | | | | |
| Verde ornamentale | 1.000 | | | 1.000 | |
| FORAGGERE | | | | | |
| Erbai: | | | | | |
| - granoturco e sorgo (mat. Cerosa) | 55 | 55 | 55 | 55 | 55 |
| - medica | 70 | 70 | 70 | 70 | 70 |
| - erbai polifiti ed altri monofiti | 60 | 60 | 60 | 60 | 60 |
| Pascolo | 5 | 5 | 5 | 5 | 5 |
| Prato - pascolo | 25 | 25 | 25 | 25 | 25 |
| Bosco e pascolo arborato | 15 | 15 | 15 | 15 | 15 |
| Terreni a riposo (set-aside, maggese, ecc.) | 10 | 10 | 10 | 10 | 10 |
| ALLEVAMENTI (2) | | | | | |
| Bovino da latte: | | | | | |
| - stabulazione fissa | 100 | 100 | 100 | 100 | 100 |
| - stabulazione libera | 55 | 55 | 55 | 55 | 55 |
| Bovino da carne | 40 | 40 | 40 | 40 | 40 |
| Bufalino | 55 | 55 | 55 | 55 | 55 |
| Equino | 30 | 30 | 30 | 30 | 30 |
| Ovi-caprino: | | | | | |
| - da latte con mungitura meccanica | 12 | 12 | 12 | 12 | 12 |
| - da latte con mungitura manuale | 20 | 20 | 20 | 20 | 20 |
| - da carne | 8 | 8 | 8 | 8 | 8 |
| Suino | 15 | 15 | 15 | 15 | 15 |
| Cunicolo | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Avicolo | 0,5 | 0,5 | 0,5 | 0,5 | 0,5 |

(1) I dati si intendono aumentati del 20% rispetto alle stesse colture in pieno campo

(2) Per la conversione in Unità di Bestiame Adulto (UBA) vedasi allegato I al Reg. CEE 2328/91

Tabelle aggiuntive

| | | | | | |
|----------------------------|----|----|----|----|----|
| Apicoltura (per arnia) | 10 | 10 | 10 | 10 | 10 |
| Cinotecnica (per fattrice) | 32 | 32 | 32 | 32 | 32 |

* giornate lavorative = ore tabella / 8 (con arrotondamento all'unità superiore)

“Ore lavorative convenzionali ad ettaro di coltura o a capo di bestiame” (“tabella ettaro/coltura”)

| Vivai e colture protette | Ore/anno pianura | Ore/anno collina e montagna |
|--|--|-----------------------------|
| Serra condizionata | 2.250 | 2.475 |
| Serra fredda, ombrai vasetteria | 720 | 792 |
| Vivai piante da frutto rose vite e seminati | 2.250 | 2475 |
| Vivai di arbusti e piante ornamentali | 1.200 | 1320 |
| Industrie di trasformazione aziendali | gg. lavoro x q prodotto da trasformare | |
| Uva in vino | 0.3 | 0.3 |
| Latte in burro | 0.1 | 0.1 |
| Latte in formaggio | 0.1 | 0.1 |

Coefficienti di aumento (aumento percentuale delle giornate lavorative)

| | |
|---|-----|
| Coltivazioni: Aziende sino a 5 ha | 30% |
| Coltivazioni: Aziende da 5 a 10 ha | 20% |
| Allevamenti: Bovini da latte inferiori a 50 capi | 20% |
| Caratteristiche oggettive aziendali e ordinamenti colturali | 10% |

I tempi di lavoro sopra indicati sono rapportati, oltre alle unità di produzione, all'ubicazione del fondo su cui avviene la produzione; tale accezione fa riferimento alla posizione territoriale della singola superficie di coltivazione, della struttura di allevamento o di trasformazione e non dell'azienda nel suo complesso. Pertanto, nella definizione delle ore necessarie per la coltivazione, l'allevamento o la trasformazione si dovrà verificare dove dette operazioni si svolgono.

Non tutte le possibili produzioni agricole sono comprese nell'elenco; per quelle mancanti o non riconducibili a quelle tabellate, si dovrà fare riferimento alle tecniche ordinarie della zona o a dati reperibili in letteratura.

Si ritiene opportuno per le colture orticole, stante la grande varietà di prodotti e tecniche, dare delle indicazioni di massima per la loro definizione:

- per orticole pieno campo meccanizzabili si intendono colture orticole le cui operazioni di semina (o trapianto) e raccolta sono ordinariamente meccanizzabili. Qualora, per ragioni tecniche, di mercato o manageriali, si verifichi che l'azienda non effettui le operazioni meccanicamente, gli istruttori provvederanno, sulla base delle tecniche ordinarie della zona o su dati in letteratura, a definire le ore di lavoro necessarie alla coltivazione;
- per colture orticole avvicendate si intendono colture orticole in successione tra loro con un minimo di almeno 3 raccolti all'anno. Qualora non si verifichi tale condizione, la fattispecie è riconducibile al caso precedente, indicando le ore di lavoro per ciascuna coltura.

Per i vivai e le colture protette:

- Colture in serra in più piani, la superficie è quella sviluppata;
- serre condizionate, la superficie da considerare è quella coperta;
- serre fredde, ombrai e vasetteria, la superficie da considerare comprende anche i necessari passaggi.

Per le altre tipologie di vivaio menzionate, la superficie è quella netta, secondo l'ordinaria densità di impianto. In presenza di sestri eccessivi, deve essere valutata l'effettiva natura di vivaio e, in caso positivo, la superficie utilizzata va ricondotta alla superficie ordinariamente impiegabile per la tipologia di vivaio.

Per gli allevamenti bovini ed ovicaprini, sono distinte le due tipologie (latte e carne). I parametri di tempo sono riferiti al capo allevato e vanno applicati in funzione della effettiva produzione dei singoli capi; le ore di lavoro per i bovini ed ovicaprini da latte vanno assegnate ai capi in lattazione, secondo il normale ciclo (produzione ed asciutta). Agli altri capi allevati va applicato il parametro delle produzioni da carne.

Per la trasformazione, l'unità di riferimento è la quantità di prodotto da trasformare.

Se l'imprenditore non esercita alcuna attività professionale al di fuori della propria azienda agricola, soddisfa al requisito del tempo indipendentemente dal tempo effettivamente dedicato alla gestione.

Altre attività agricole

- a) alloggio agriturismo in appartamenti o monolocali autonomi (tempo lavoro calcolato in ore/mese su numero di posti letto utilizzati)

| Posti letto | Ore Lavoro |
|-------------|------------|
| 2 | 12 |
| 4 | 14 |
| 6 | 16 |
| 8 | 18 |
| 10 | 20 |
| 12 | 22 |
| 14 | 24 |
| 16 | 26 |
| 18 | 28 |
| 20 | 30 |
| 22 | 32 |
| 24 | 34 |
| 26 | 36 |
| 28 | 38 |
| 30 | 40 |

- b) campeggio agriturismo: 6 ore/mese per ciascuna piazzola autorizzata.
- c) alloggio agriturismo in camere consistenti in due posti letto (tempo lavoro ore/giorno calcolate sul numero di camere utilizzate e necessarie per pulizia e riassetto giornaliero della camera, eventuale 1° colazione e pensione)

| Numero camere autorizzate | Ore/giorno | | | |
|---------------------------|------------|----------------------|-----------------------|---------------------|
| | Alloggio | Alloggio + colazione | Alloggio + ½ pensione | Alloggio + pensione |
| 1 | 0.5 | 1 | 2.5 | 3.5 |
| 2 | 1 | 1.5 | 3.2 | 4.3 |
| 3 | 1.4 | 1.9 | 3.9 | 5.1 |
| 4 | 1.8 | 2.4 | 4.5 | 6 |
| 5 | 2.2 | 2.9 | 5.1 | 6.9 |
| 6 | 2.6 | 3.4 | 5.7 | 7.8 |
| 7 | 3 | 3.9 | 6.2 | 8.4 |
| 8 | 3.4 | 4.4 | 6.7 | 9 |
| 9 | 3.8 | 4.9 | 7.2 | 9.6 |
| 10 | 4.2 | 5.3 | 7.9 | 10.5 |
| 11 | 4.6 | 5.8 | 8.6 | 11.4 |
| 12 | 5 | 6.2 | 9.3 | 12.3 |
| 13 | 5.4 | 6.7 | 9.9 | 13.1 |
| 14 | 5.8 | 7.2 | 10.5 | 13.8 |
| 15 | 6.2 | 7.7 | 11.1 | 14.5 |

Il tempo lavoro per il trattamento di pensione e mezza pensione viene calcolato con la presente tabella qualora l'attività di ristoro sia rivolta esclusivamente agli ospiti alloggiati.

- d) Ristoro agriturismo (tempo lavoro ore/settimana calcolati su posti tavola autorizzati)

| Posti tavola autorizzati | Cena | | | | | | Pranzo e Cena | | | | | | |
|--------------------------|--------------------|----|----|----|----|-----|--------------------|----|----|-----|-----|-----|--|
| | Giorni di apertura | | | | | | Giorni di apertura | | | | | | |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | |
| Ore/settimana | | | | | | | Ore/settimana | | | | | | |
| 10 | 4 | 8 | 12 | 17 | 21 | 25 | 7 | 13 | 20 | 25 | 30 | 35 | |
| 20 | 6 | 12 | 18 | 24 | 30 | 35 | 10 | 20 | 30 | 39 | 47 | 55 | |
| 30 | 8 | 17 | 25 | 33 | 42 | 50 | 13 | 27 | 40 | 53 | 67 | 75 | |
| 40 | 10 | 21 | 30 | 40 | 51 | 60 | 16 | 31 | 45 | 59 | 73 | 87 | |
| 50 | 12 | 24 | 36 | 48 | 60 | 70 | 20 | 40 | 60 | 74 | 88 | 100 | |
| 60 | 14 | 29 | 43 | 57 | 71 | 84 | 22 | 42 | 62 | 82 | 102 | 120 | |
| 70 | 16 | 33 | 50 | 66 | 82 | 98 | 25 | 47 | 69 | 91 | 113 | 135 | |
| 80 | 18 | 38 | 58 | 76 | 94 | 112 | 26 | 51 | 76 | 101 | 126 | 160 | |

3.2 - 3 Linee Guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale - IAP
Allegato 3: Fabbisogno di lavoro* per ettaro - coltura e/o per capo di bestiame adulto allevato
(*espresso in ore)

- e) Trasporti, sorveglianza, operazioni generiche, contabilità, ecc. Per attività di alloggio e/o campeggio agriturismo 30 ore/anno.
- f) Attività di ristoro agriturismo 0,5 ore/giorno di apertura autorizzato.
- g) Attività di maneggio 12 ore/mese per capo equino.

Per l'applicazione dei parametri sopra riportati è ammesso un indice di tolleranza in più ed in meno fino al 20 per cento eventualmente da applicare in base alle caratteristiche delle singole attività agrituristiche ed alla ubicazione delle aziende agricole.

3.2 - 3 Linee Guida per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale - IAP
Allegato 4: Modulistica per il calcolo del requisito reddito ricavato- Riepilogo situazione economica aziendale

Allegato 4: Modulistica per il calcolo del requisito reddito ricavato - Riepilogo situazione economica aziendale

Riepilogo situazione economica aziendale da utilizzare da parte delle aziende non soggette ad IRAP.

Anno fiscale _____ (anno fiscale concluso)

(Tab. 1)

| Descrizione | | | Importi | | Fonte |
|----------------------------|---|---|----------|--------|---|
| | | | Parziali | totali | |
| a1 | Ricavi da vendita dei prodotti | PLV Animale | | | |
| a2 | | PLV Ortofrutticola | | | |
| a3 | | PLV Altri vegetali | | | |
| a4 | | Ricavi di industrie | | | |
| a5 | Ricavi da agriturismo | | | | |
| a6 | Ricavi da attività di manutenzione ambientale e conservazione dello spazio naturale (1) | | | | |
| a7 | Utili da soccida | | | | Ricevuta quietanza rilasciata al soccidario |
| a8 | Premi ed integrazioni al reddito | Premi PAC (Reg. UE 1307/2013) | | | Estremi pagamenti AGEA |
| a9 | | Indennità Compensativa | | | |
| a10 | | Premi PAC zootecnia (Reg. UE 1307/2013) | | | |
| a11 | | Altri contributi (agroambiente, ecc.) | | | |
| Totale A | | Produzione Lorda Vendibile Integrata | | | |
| b1 | Costi di produzione | Acquisti materie prime | | | |
| | | Di cui per beni strumentali (2) | | | |
| b2 | | Noleggi e servizi | | | |
| b3 | | Spese generali | | | Bollettini versamenti – ricevute |
| b4 | Altri costi d'esercizio | imposte, Tasse | | | MOD. F 24 |
| b5 | | Quote di ammortamento (3) | | | Calcolati in % sul PLV come da schema |
| Totale B | | Spese Varie | | | |
| C | Altri costi | Affitti | | | Estremi pagamenti |
| D | | Salari, Stipendi, Oneri dipendenti | | | Modelli CUD libro paghe |
| D | | Oneri sociali familiari e Soci | | | Bollettini INPS |
| F | | Interessi passivi | | | Estremi pagamenti |
| G = A - (B+C+D+E+F) | | Reddito Netto | | | |

(1) Limitatamente alle aziende che operano in zone montane, svantaggiate ed all'interno di parchi naturali Nazionali o regionali.

(2) Si indichi con segno negativo l'ammontare degli acquisti per beni strumentali.

(3) Percentuale da applicare per il calcolo delle quote di ammortamento.

| Classe dimensione PLV | Rapporto tra quote di ammortamento e PLV* |
|-----------------------------|---|
| <=155.000 euro | 7% |
| > 155.000 e <= 516.500 euro | 5% |
| > 516.500 euro | 3% |

* produzione di beni e servizi dell'impresa agricola, esclusi premi ed integrazioni al reddito

anno fiscale in corso riferito a colture in atto (dati ricavabili da fatturazione)
(tab. 1/bis)

| Descrizione | | | Importi | | Fonte |
|----------------------------|---|---|----------|--------|---|
| | | | Parziali | totali | |
| a1 | Ricavi da vendita dei prodotti | PLV Animale | | | |
| a2 | | PLV Ortofrutticola | | | |
| a3 | | PLV Altri vegetali | | | |
| a4 | | Ricavi di industrie | | | |
| a5 | Ricavi da agriturismo | | | | |
| a6 | Ricavi da attività di manutenzione ambientale e conservazione dello spazio naturale (1) | | | | |
| a7 | Utili da soccida | | | | Ricevuta quietanza rilasciata al soccidario |
| a8 | Premi ed integrazioni al reddito | Premi PAC sminativi (Reg. CE 1782/03) | | | Estremi pagamenti AGEA |
| a9 | | Indennità Compensativa | | | |
| a10 | | Premi PAC zootecnica (Reg. CE 1782/03) | | | |
| a11 | | Altri contributi (agroambiente, ecc.) | | | |
| Totale A | | Produzione Lorda Vendibile Integrata | | | |
| b1 | Costi di produzione | Acquisti materie prime | | | |
| | | Di cui per beni strumentali (2) | | | |
| b2 | | Noleggi e servizi | | | |
| b3 | | Spese generali | | | Bollettini versamenti – ricevute |
| b4 | Altri costi d'esercizio | imposte, Tasse | | | MOD. F 24 |
| b5 | | Quote di ammortamento (3) | | | Calcolati in % sul PLV come da schema |
| Totale B | | Spese Varie | | | |
| C | Altri costi | Affitti | | | Estremi pagamenti |
| D | | Salari, Stipendi, Oneri dipendenti | | | Modelli CUD libro paghe |
| D | | Oneri sociali familiari e Soci | | | Bollettini INPS |
| F | | Interessi passivi | | | Estremi pagamenti |
| G = A - (B+C+D+E+F) | | Reddito Netto | | | |

(1) Limitatamente alle aziende che operano in zone montane, svantaggiate ed all'interno di parchi naturali Nazionali o regionali.

(2) Si indichi con segno negativo l'ammontare degli acquisti per beni strumentali.

(3) Percentuale da applicare per il calcolo delle quote di ammortamento.

| Classe dimensione PLV | Rapporto tra quote di ammortamento e PLV* |
|-----------------------------|---|
| <=155.000 euro | 7% |
| > 155.000 e <= 516.500 euro | 5% |
| > 516.500 euro | 3% |

* produzione di beni e servizi dell'impresa agricola, esclusi premi ed integrazioni al reddito

Allegato 5: Modulistica per gli utenti

| | |
|--|----|
| <i>1 - Modello domanda IAP - Imprese individuali</i> | 38 |
| <i>2 - Modello domanda IAP - Società</i> | 43 |

(Allegato 1)



(Bollo)

Pos. n. _____ (riservato all'Ufficio)

Modello domanda IAP – **Imprese individuali**⁽¹⁾

Alla REGIONE PUGLIA
Servizio Alimentazione
Ufficio Provinciale Agricoltura
via _____
_____ - _____

Oggetto: Applicazione D.Lgs. 29/03/2004 n. 99; D.Lgs. 27/05/2005 n. 101 – Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) – Richiesta attestato di qualifica.

...I... sottoscritt... _____ nat... a _____
prov di (___) il _____ residente a _____ CAP _____ prov. di (___), in
Via _____ n. _____ tel. _____, cell. _____ Fax _____
PEC _____ C.F _____ in qualità di:

(segnare con una **X** la casella interessata)

Imprenditore Agricolo Professionale - Coltivatore Diretto - Aspirante alla qualifica di I.A.P

CHIEDE

Il rilascio dell'attestato di qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), ai sensi dell'art. 1: co. 1, art. 1
co. 5 ter, del D.Lgs. 29/03/2004, n.99 e D.Lgs. 27/05/2005 n.101, per:

Iscrizione nella gestione previdenziale ed assistenziale INPS (Domanda in bollo a norma di legge)

Iscrizione nel Registro degli Imprenditori Agricoli Professionali della Regione Puglia

Usi consentiti dalla legge (Domanda in bollo a norma di legge) _____
(specificare)

A tal fine ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e consapevole di quanto previsto dall'art. 76 dello stesso per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

– che la propria azienda ricade prevalentemente in zona

– Normale; Svantaggiata di cui l'art. 17 del Reg. CE n. 1257/99

– di dedicare alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio/amministratore di società-cooperativa/, almeno:

Il 50% del proprio tempo complessivo; Il 25% del proprio tempo di lavoro complessivo.

– di ricavare dalle attività medesime almeno:

il 50 % del proprio reddito globale da lavoro; il 25% del proprio reddito globale da lavoro.

– di essere socio e/o amministratore della società agricola:

_____;

– di non svolgere alcuna attività extragricola

di svolgere l'attività extragricola di _____;

– di essere in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art.5 del Reg. CE n.1257/1999. A tal proposito dichiara:

di essere in possesso del titolo di studio _____

(laurea in Scienze Agrarie o Forestali, Veterinaria, Diplomi universitari conseguiti presso le Facoltà Universitarie rilascianti i diplomi di laurea di cui innanzi, Diploma di Perito Agrario, di Agrotecnico, di altre scuole ad indirizzo agrario)

di aver partecipato al corso di formazione in materia di agricoltura riconosciuto dalla Regione Puglia:

_____ (specificare la tipologia del corso)

di avere esercitato per almeno un triennio - un biennio, l'attività agricola come:

– Titolare di azienda agricola

– Coadiuvante familiare di azienda agricola

– Lavoratore agricolo

– Altro: _____

(specificare)

di essere giovane agricoltore

– di non essere in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art. 5 del Reg. CE n. 1257/99 (indicare dettagliatamente le motivazioni) _____

e di impegnarsi a conseguire la qualifica di IAP entro il biennio dalla data della presente domanda ed a mantenerla per un periodo non inferiore a 5 anni, qualora il richiedente acceda ad agevolazioni fiscali e/o contributi pubblici

– di essere iscritto all'I.N.P.S. in qualità di:

_____ (Cultivatore diretto-Imprenditore Agricolo Professionale, coadiuvante familiare, lavoratore agricolo)

dall'anno _____ con iscrizione al n. _____;

di non essere iscritto all'I.N.P.S.;

– di essere iscritto nel Registro delle Imprese Agricole dall'anno _____, al N. REA _____

– di essere in possesso della Partita IVA n. _____ dal _____

– che la società di cui è _____ è iscritta alla CCIAA di _____, n° REA _____

- di allevare il seguente bestiame: Bovini dal latte n. _____, Bovini da carne n. _____, Manze e Manzette n. _____, Ovini n. _____, Suini n. _____, Equini n. _____, altro _____
- che la ripartizione culturale dei terreni posseduti e condotti e delle attività connesse è la seguente:

| | Tipo di coltura praticata | Ettari | Zona normale (ha) | Zona svantaggiata (ha) | Fabbisogno di (*) manodopera per ha (ore/anno) | Monte ore/anno | Giornate/anno = (monte ore/8) |
|--|---------------------------|--------|-------------------|------------------------|--|----------------|-------------------------------|
| Posseduti dal richiedente | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| Totale | | | | | | | |
| In possesso della società di cui il richiedente è: | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| Totale | | | | | | | |
| Attività connesse | | | | | | | |
| Totale generali | | | | | | | |

(*) Vedi tabelle DGR 6191 del 28 luglio 1997 dei valori medi di impiego di manodopera

donde deriva, **un monte ore complessivo di** _____ non inferiore alla metà di 1800 ore, cioè al monte ore annuo previsto per un lavoratore agricolo

- monte ore annuo per attività extra-agricola n. _____, pari al % _____ delle ore annue complessive di lavoro
- che nell'azienda suddetta sono impiegate n. _____ unità attive
- che nell'azienda suddetta, nel biennio precedente, mediamente sono state assunte n. _____ giornate lavorative agricole
- che il reddito prodotto dall'attività agricola è come risulta dai seguenti dati:

| COMPONENTI DEL REDDITO | | |
|---|-------------|-------------|
| Reddito prodotto dall'attività agricola negli ultimi due anni: | 20__ | 20__ |
| A1 Valore della produzione (mod. IRAP quadro IQ, rigo IQ 48), al netto del costo del lavoro agricolo e dell'imposta lorda IRAP) | | |
| A2 Contributi pubblici di sostegno al reddito (PAC, ecc.) | | |
| A3 Redditi da impresa agricola (quadro RF e RG mod, unico) (**) | | |
| A4 Altri Redditi non soggetti a IRAP agevolata | | |
| A5 Redditi dell'attività agricola (per impresa non soggetta IRAP, rilevabile dal bilancio aziendale su modello _____ allegato) | | |
| A6 Altri (specificare) | | |
| A Totale reddito da lavoro agricolo | | |
| B1 Redditi da lavoro dipendente (quadro RC mod. Unico) (***) | | |
| B2 Redditi da lavoro autonomo (quadro RE mod. Unico) | | |
| B3 Redditi da impresa non agricola (quadro RF e RG, mod. Unico) | | |
| B4 Redditi diversi (quadro RL mod. Unico) | | |
| B - Totale Reddito da Lavoro extra - agricolo | | |
| C - TOTALE Reddito da Lavoro (A+B) | | |
| % REDDITO AGRICOLO = (A/C) X 100 | | |

(**) Il reddito derivante dalla qualifica di socio in società agricole, potrà essere calcolato prendendo come riferimento il valore della produzione di cui al rigo IP 54 (società di persone) al netto del costo del lavoro agricolo e dell'imposta lorda IRAP, rigo IC 64 per la quota del settore agricolo (società di capitali, dei modelli IRAP delle società cui il richiedente appartiene, rapportato alla quota di partecipazione dello stesso alla società.

(***)Esclusi: le pensioni di ogni genere, gli assegni ad essi equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, ovvero in società, associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, redditi da capitale e da fabbricati.

18) di essere a conoscenza che i requisiti dichiarati nella presente istanza dovranno essere mantenuti per un periodo non **inferiore ai 5 anni dall'impegno, qualora il richiedente acceda ad agevolazioni fiscali e/o contributi pubblici, e a segnalare all'Amministrazione, che ha operato il riconoscimento, le eventuali modifiche apportate ai requisiti previsti**

19) di esser stato informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 31 dicembre 1996 n. 675, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

Altre informazioni e dichiarazioni che il richiedente ritiene utile fornire ai fini della presente richiesta:

Data _____

IL RICHIEDENTE

(firma per esteso)

Note:

L'Ufficio Provinciale Agricoltura competente a riconoscere la qualifica di IAP è quello dove l'azienda agricola, o la Società, ha la sede legale, luogo di apertura della partita IVA e di conseguenza iscrizione al registro delle imprese

Per l'imprenditore che operi nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del regolamento (CE) n. 1257/1999, il limite quantitativo del requisito del tempo dedicato alle attività agricole deve essere pari al 25% del tempo di lavoro complessivo, mentre il reddito ricavato dall'attività agricola deve essere almeno il 25% del reddito globale da lavoro.

La firma deve essere autenticata oppure deve essere allegata copia non autenticata di un documento d'identità del richiedente, in corso legale di validità

ALLEGA

I seguenti documenti (produrre solo quelli che riguardano la posizione del richiedente):

- Copia conforme all'originale (anche mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) della denuncia dei redditi dei due anni precedenti la data di presentazione di questa domanda;
- Copia dell'atto registrato da cui risulti la disponibilità dei terreni (per quelli non in proprietà);
- Copia documento di riconoscimento in corso legale di validità;
- Copia ricevuta della domanda telematica di iscrizione IAP inviata all'INPS tramite la procedura di Comunicazione Unica della Camera di Commercio;
- Nel caso di redditi provenienti da partecipazioni di società agricole: copia conforme all'originale (anche mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) della denuncia dei redditi e del bilancio aziendale dei due anni precedenti la data di presentazione di questa domanda
- Copia DMAG dei due anni precedenti la data di presentazione di questa domanda

| | | |
|---|-----------------------|--|
| (1) Impresa individuale | | |
| La domanda viene presentata per e soltanto dall'interessato | Attività svolta come: | 1) nella propria azienda agricola |
| | | 2) socio, o socio lavoratore, nelle società agricole di persone (semplici, in nome collettivo o accomandita semplice); |
| | | 3) socio, o socio lavoratore, in soc. coop. agricole; |
| | | 4) amministratore di società agricole di capitale. |

L'impresa individuale può svolgere le attività sia come CD sia come solo IAP/o come socio CD, socio lavoratore, socio IAP o aspirante IAP. Le domande possono essere presentate, ai sensi del decreto legislativo n 99/2004, integrato con D. Lgs. N 101/2005 solo in caso di IAP o aspirante IAP che deve iscriversi nella gestione previdenziale e assistenziale dell'INPS e, eventualmente, per accedere ad agevolazioni diverse da quelle previste per acquisto terreni, qualora ne ricorrano le condizioni previste per legge

(Allegato 2)



(Bollo)

Pos. n. _____ (riservato all'Ufficio)

Modello domanda IAP – società ⁽¹⁾

Alla REGIONE PUGLIA
Servizio Alimentazione
Ufficio Provinciale Agricoltura
via _____
_____ - _____

Oggetto: Applicazione D. lgs. 29/03/2004 n. 99; D. lgs. 27/05/2005 n. 101 – Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) – Richiesta attestato di qualifica.

...I... sottoscritt... _____ nat... a _____ prov di (____) il _____
residente a _____ CAP _____ prov. di (____), in via _____ n. _____
tel. _____, cell. _____ Fax _____ PEC _____
C.F. _____

in qualità di: (segnare con una X la casella interessata)

- Imprenditore Agricolo Professionale - Coltivatore Diretto - Aspirante alla qualifica di I.A.P., e
- Socio Amministratore Legale rappresentante, della Società agricola

avente sede legale a _____ CAP _____ prov. di (____), Via _____ n. _____ iscritta nel Registro delle Imprese Agricole della C.C.I.A.A. di _____ n. REA _____ P.I: n. _____

avente come: - socio - Imprenditore Agricolo Professionale - Coltivatore Diretto - Amministratore - Aspirante alla qualifica di I.A.P, **apportante qualifica** il sig. _____ nato a _____ prov. di (____) il _____ residente a _____ CAP _____ prov (____) in via _____ n° _____ tel _____ cell _____ fax _____ PEC _____ iscritto alla C.C.I.A.A. di _____ n REA _____ P.I. n _____

CHIEDE

Il rilascio dell'attestato di qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) per la Società agricola ai sensi dell'art. 1: co. 1, art. 1 co. 5 ter, del D.Lgs. 29/03/2004, n.99 e D.Lgs. 27/05/2005 n.101, per:

- Acquisto terreni in agro di _____ censiti come elencato in calce
- Usi consentiti dalla legge (Domanda in bollo a norma di legge) _____

(specificare)

| Fig. N. | P.lle. n. | Qualità (attuale) | SUPERFICIE | | | Ore di lavoro/ha (*) | Totale ore di lavoro | Agro |
|---------|-----------|-------------------|------------|----|-----|----------------------|----------------------|------|
| | | | Ha. | a. | ca. | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |
| | | | | | | | | |

TERRENI OGGETTO DI ACQUISTO

(*) Vedi tabelle DGR 6191 del 28 luglio 1997 dei valori medi di impiego di manodopera

A tal fine ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e consapevoli di quanto previsto dall'art. 76 dello stesso per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci,

Ai sensi dell'Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

il richiedente leg. rappr. DICHIARA

- Che l'azienda della società, ricade prevalentemente in zona:
 - Normale; Svantaggiata di cui l'art. 17 del Reg. CE n.1257/99;
- INOLTRE (per chi apporta la qualifica):
- il socio DICHIARA** - **l'amm.tore/socio DICHIARA** - **il richiedente leg. rappr. DICHIARA**
- di essere socio amministratore, della società: _____
 - di condurre un'azienda agricola a titolo di _____ ricadente prevalentemente in zona:
 - Normale; Svantaggiata di cui l'art. 17 del Reg. CE n.1257/99;
 - di dedicare alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, direttamente e/o in qualità di: - socio - amministratore, nella società, almeno:
 - Il 50% del proprio tempo complessivo; Il 25% del proprio tempo di lavoro complessivo.
 - di ricavare dalle attività medesime almeno:
 - il 50 % del proprio reddito globale da lavoro; il 25% del proprio reddito globale da lavoro.
 - di non svolgere alcuna attività extragricola;
 - di svolgere attività extragricola di _____;
 - di essere in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art.5 del Reg. CE n.1257/1999. A tal proposito dichiara:
 - che è in possesso del titolo di studio _____ (Scienze Agrarie o Forestali, Veterinaria, Diplomi universitari conseguiti presso le Facoltà Universitarie rilascianti i diplomi di laurea di cui innanzi, Diploma di Perito Agrario, di Agrotecnico, di altre scuole ad indirizzo agrario)
 - di aver partecipato al corso di formazione in materia di agricoltura riconosciuto dalla Regione Puglia: _____
(specificare la tipologia del corso)
 - che ha esercitato per almeno un triennio - un biennio, l'attività agricola come:
 - Titolare di azienda agricola
 - Coadiuvante familiare di azienda agricola
 - Lavoratore agricolo
 - Altro _____
(specificare)
 - di essere giovane agricoltore
- di non essere in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art. 5 del Reg. CE n. 1257/99
(indicare dettagliatamente le motivazioni) _____
-
- e di impegnarsi a conseguire la qualifica di IAP entro il biennio dalla data della presente domanda ed a mantenerla per un periodo non inferiore a 5 anni, qualora la società acceda ad agevolazioni fiscali e/o contributi pubblici**
- di essere iscritto all'I.N.P.S. in qualità di _____;
(Coltivatore diretto-Imprenditore Agricolo Professionale, coadiuvante familiare, lavoratore agricolo)
dall'anno _____ con iscrizione al n. _____;
 - di non essere iscritto all'I.N.P.S.;
 - di essere iscritto nel Registro delle Imprese Agricole dall'anno _____, al N. REA _____;
 - di essere in possesso della Partita IVA n. _____ del _____;
 - che la società alleva il seguente bestiame: Bovini dal latte n. _____, Bovini da carne n. _____, Manze e Manzette n. _____, Ovini n. _____, Suini n. _____, Equini n. _____, altro _____

| COMPONENTI DEL REDDITO | Società | Soggetto apportante la qualifica |
|---|---------|----------------------------------|
| Reddito prodotto dall'attività agricola negli ultimi due anni (valore medio) | | |
| A1. Valore della produzione (mod. IRAP quadro IQ, rigo IQ 48), al netto del costo del lavoro agricolo e dell'imposta lorda IRAP) | | |
| A2-a Società di persone. Valore della produzione, rigo IP 54 (mod. IRAP), al netto del costo del lavoro agricolo e dell'imposta lorda IRAP | | |
| A2-b Società di capitali. Detrarre dal valore del rigo VE 40 il valore del rigo VF 22 (mod. IVA) | | |
| A3 Contributi pubblici di sostegno al reddito (PAC ecc.) | | |
| A4 Redditi da impresa agricola (quadro RF e RG mod. Unico) (**) | | |
| A5 Altri Redditi non soggetti a IRAP agevolata | | |
| A6 Redditi dell'attività agricola (per impresa non soggetta IRAP, rilevabile dal bilancio aziendale su modello ___ allegato) | | |
| A6 Altri (specificare) | | |
| A Totale reddito da lavoro agricolo | | |
| B1 Redditi da lavoro dipendente (quadro RC mod. Unico) (***) | | |
| B2 Redditi da lavoro autonomo (quadro RE mod. Unico) | | |
| B3 Redditi da impresa non agricola (quadro RF e RG, mod. Unico) | | |
| B4 Redditi diversi (quadro RL mod. Unico) | | |

(**) Il reddito derivante dalla qualifica di socio in società agricole, potrà essere calcolato prendendo come riferimento il valore della produzione di cui al rigo IP 54 (società di persone) al netto del costo del lavoro agricolo e dell'imposta lorda IRAP, rigo IC 64 per la quota del settore agricolo (società di capitali, dei modelli IRAP delle società cui il richiedente appartiene, rapportato alla quota di partecipazione dello stesso alla società.
 (***)Esclusi: le pensioni di ogni genere, gli assegni ad essi equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, ovvero in società, associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, redditi da capitale e da fabbricati.

- di essere a conoscenza che i requisiti dichiarati nella presente istanza dovranno essere mantenuti per un periodo non inferiore ai 5 anni e dell'impegno a segnalare all'Amministrazione, che ha operato il riconoscimento, le eventuali modifiche apportate ai requisiti previsti;
- di essere stato informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 31 dicembre 1996 n. 675, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Altre informazioni e dichiarazioni che il richiedente ritiene utile fornire ai fini della presente richiesta:

Data _____

Il soggetto apportante la qualifica (*)

Il richiedente legale rappresentante

_____ (firma per esteso)

_____ (firma per esteso)

(*) Solo nel caso in cui il soggetto apportante la qualifica non è il rappresentante legale

Note:

L'Ufficio Provinciale Agricoltura competente a riconoscere la qualifica di IAP è quello dove l'azienda agricola, o la Società, ha la sede legale, luogo di apertura della partita IVA e di conseguenza iscrizione al registro delle imprese

Per l'imprenditore che operi nelle zone svantaggiate di cui all'articolo 17 del regolamento (CE) n.1257/1999, il limite quantitativo del requisito del tempo dedicato alle attività agricole deve essere pari al 25% del tempo di lavoro complessivo, mentre il reddito ricavato dall'attività agricola deve essere almeno il 25% del reddito globale da lavoro.

La firma deve essere autenticata oppure deve essere allegata copia non autenticata di un documento d'identità del richiedente, in corso legale di validità

ALLEGA

I seguenti documenti (produrre solo quelli che riguardano la posizione della società e/o del socio/legale rappresentante/amministratore):

- Copia conforme all'originale (anche mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) della denuncia dei redditi, del richiedente socio/legale rappresentante/amministratore, dei due anni precedenti la data di presentazione della presente domanda;
- Copia conforme all'originale (anche mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) della denuncia dei redditi, della società, dei due anni precedenti la data di presentazione della presente domanda;
- Per le società, ove previsto, copia dei bilanci degli ultimi due anni (anche su supporto digitale);
- Copia dell'atto registrato da cui risulti la disponibilità dei terreni (per quelli non in proprietà);
- Copia atto di compravendita del terreno oggetto del beneficio (se già stipulato);
- Copia documento di riconoscimento in corso legale di validità del socio e/o amministratore;
- Copia DMAG dei due anni precedenti la data di presentazione di questa domanda

(1) Società

| | | | | | |
|---------------|-------------------------------|--|---|--|---------------------|
| SOCIETÀ | Società di persone | Società semplici | | CD | |
| | | Società in nome collettivo o in accomandita semplice | La qualifica può essere apportata da un socio | IAP, aspirante IAP | |
| | | | | ovvero | |
| | | | | Con socio CD | |
| | Con socio IAP o aspirante IAP | | | | |
| | Società cooperative | | | La qualifica può essere apportata dall'amministratore socio | Socio CD |
| | | | | | Socio IAP |
| | | | | | Socio aspirante IAP |
| | Società di capitali | | | La qualifica può essere apportata dall'amministratore, socio se previsto dallo statuto | CD |
| IAP | | | | | |
| Aspirante IAP | | | | | |
| | | | | | |

Allegato 6: Modulistica per gli uffici

Indice:

| | |
|--|----|
| 1 - Verbale di controllo sulla permanenza dei requisiti | 49 |
| 2 - Verbale istruttoria per attestato definitivo..... | 51 |
| 3 - Verbale istruttoria per attestato definitivo..... | 54 |
| 4 - Attestato Imprenditore Agricolo Professionale per Coltivatore Diretto..... | 56 |
| 5 - Attestato Imprenditore Agricolo Professionale definitivo per ditta individuale | 57 |
| 6 - Attestato definitivo (previo comma 5ter) per società con legale rappresentante dante qualifica..... | 58 |
| 7 - Attestato definitivo (previo comma 5ter) per società con socio/amministratore dante qualifica..... | 59 |
| 8 - Attestato definitivo (previo comma 5ter) per dita individuale | 60 |
| 9 - Attestato definitivo per società con legale rappresentante dante qualifica | 61 |
| 10 - Attestato definitivo per società con socio/amministratore dante qualifica | 62 |
| 11 - Attestato comma 5ter per ditta individuale | 63 |
| 12 - Attestato comma 5ter per società con legale rappresentante dante qualifica..... | 64 |
| 13 - Attestato comma 5ter per società con socio/amministratore dante qualifica | 65 |



Ufficio Provinciale Agricoltura _____

Pos. n° _____

Applicazione Decreto L. lgs. 29 marzo 2004 n. 99 e s.m. ed i. di cui al Decreto L. lgs. 27 maggio 2005 n. 101 - Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) – CONTROLLI A CAMPIONE SULLA PERMANENZA DEI REQUISITI.

VERBALE D'ACCERTAMENTI

...l... sottoscritt... _____ funzionario dell'Ufficio Prov.le Agricoltura di _____, incaricato dal Dirigente Responsabile e/o dal Responsabile della Posizione Organizzativa " _____ ";

VISTE le disposizioni integrative di cui alla DDS n. _____/ALI del _____ 2015;
VISTO l'attestato di qualifica d'Imprenditore Agricolo Professionale rilasciato dall'Ufficio Prov.le Agricoltura di _____ in data _____, prot. n. _____ al sig. - Società _____
avente come - socio, amministratore - IAP il sig. _____,
nato a _____ (____) il _____ e residente a _____ (____) Via _____ n. _____;
 a cui, in data _____, con prot. n. _____, è stato rilasciato attestato provvisorio ai sensi dell'art. 1, comma 5-ter del D.lgs n. 99/04;

CONSIDERATO che, sulla permanenza dei requisiti di qualifica sino ai cinque anni dalla data di rilascio dell'attestato ai sensi del comma 5-ter o di IAP definitivo, la suddetta Ditta rientra nel campione dei soggetti da verificare in quanto, nel procedimento di individuazione casuale di rappresentatività delle aziende che sono già destinatarie di attestato IAP definitivo, è risultata estratta;

EFFETTUATI gli opportuni controlli mediante visita in azienda in data _____;

SI E' ACCERTATO CHE

per - il sig. la Società _____

ad oggi permangono i requisiti di **Imprenditore Agricolo Professionale**;

non permangono i requisiti di **Imprenditore Agricolo Professionale** per i seguenti motivi:

www.regione.puglia.it

Ufficio Provinciale Agricoltura – P.O. “ _____ ”
Via _____ – _____ - Tel: _____ - Fax: _____
mail: _____ – pec: _____





Ufficio Provinciale Agricoltura _____

Pos. n° _____

Applicazione Decreto L. lgs. 29 marzo 2004 n. 99 e s.m. ed i. di cui al Decreto L. lgs. 27 maggio 2005 n. 101 - Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)

VERBALE D'ISTRUTTORIA

...l... sottoscritt.. _____ funzionario dell'Ufficio Prov.le Agricoltura di _____, incaricato dal Dirigente Responsabile e/o dal Responsabile della Posizione Organizzativa " _____";

VISTA la domanda presentata in data _____ prot. n. _____ del _____ dal sig. _____, nato a _____ (__) il _____ e residente a _____ (__), nella qualità di: Imprenditore Agricolo Professionale; Coltivatore Diretto; Lavoratore agricolo;

e

Socio; Amministratore; Legale Rappresentante, apportante qualifica, della Società _____
avente sede legale a _____ (__) Via _____
n. _____ iscritta nel Registro delle Imprese Agricole della C.C.I.A.A. di _____ (__) n. REA _____, con Unità Locale a _____ n. _____

avente come: socio - amministratore, apportante qualifica il sig. _____, nato a _____ (__) il _____, residente a _____ (__) Via _____ n. _____, con la qualifica di _____:

con la quale ha chiesto che venga rilasciato:

- Attestato di qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale, ai sensi dell'art. 1, co. 1 del D. lgs. n. 99/04 e s.m. ed i. di cui al D. lgs. n. 101/05;
- Attestato di qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale per la Società Agricola Cooperativa, ai sensi dell'art. 1, co. 3, lettera ____ del D. lgs. n. 99/04 e s.m.ed i. di cui al D. lgs. n. 101/05,

www.regione.puglia.it

Ufficio Provinciale Agricoltura – P.O. “ _____ ”
Via _____ – _____ - Tel: _____ - Fax: _____
mail: _____ – pec: _____





Ufficio Provinciale Agricoltura _____

dovendo: _____

VISTO l'attestato rilasciato al richiedente - alla Società, in data _____, ai sensi del comma 5-ter del D.lgs 99/04 e ss.mm.e ii. prot. n. _____ del _____;

VISTA la domanda presentata dal richiedente - rappresentante legale - socio/amministratore, in data _____, prot. n. _____ del _____; con la quale si chiede il riconoscimento definitivo della qualifica di IAP e si dichiara che i requisiti di cui al comma 1 dell'art. 1 del D.Lgs n. 99/04 sono stati posseduti entro i due anni d'inizio attività agricola;

CONSIDERATO che il centro aziendale: ricade in zona svantaggiata, ai sensi dell'art. 17 del Reg. ce 1257/99, ricade in zona normale;

ESAMINATA la documentazione allegata alla domanda ed in particolare le dichiarazioni dei redditi degli anni _____ da cui si deduce che:

il: richiedente dante qualifica; socio dante qualifica; legale rappresentante, amministratore - dedica - non dedica all'attività lavorativa agricola almeno il 50% - 25% del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricava - non ricava dall'attività stessa almeno il 50% - 25% del proprio reddito da lavoro globale;

la Società, ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.Lgs n. 99/04, come integrato dal D.Lgs n.101/05, svolge attività agricola esclusiva, non svolge attività agricola esclusiva - da cui ricava - non ricava, reddito da lavoro agricolo esclusivo;

EFFETTUATI gli opportuni accertamenti in azienda - riguardanti la struttura aziendale del richiedente - della Società - e del richiedente socio/legale rappresentante/amministratore dante qualifica - del socio/amministratore dante qualifica;

ACCERTATO che l'azienda condotta dal sig. _____; della Società Agricola, Cooperativa, di cui il sig. è _____, risulta costituita complessivamente di ettari _____ coltivati a _____

ove si allevano _____, per cui é necessario un monte ore di _____ annue, pari a giornate annue n. _____;

www.regione.puglia.it

Ufficio Provinciale Agricoltura – P.O. “ _____ ”
Via _____ – _____ - Tel: _____ - Fax: _____
mail: _____ – pec: _____





Ufficio Provinciale Agricoltura _____

ACCERTATO che l'azienda propria del: socio - amministratore/socio, sig. _____, risulta costituita complessivamente di ettari _____ coltivati a _____

ove si allevano _____, per cui é necessario un monte ore di _____ annue, pari a giornate annue n. _____;

ACCERTATE le capacità professionali del: richiedente socio legale rappresentante/amministratore, dante qualifica;

ESPRIME parere favorevole - sfavorevole affinché al _____

possa non possa - attribuirsi la qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale** ai sensi del D.lgs n. 99/04 e del D.lgs n. 101/05.

_____, li _____

Il Responsabile del procedimento

Il Responsabile della Pos. Org.





Ufficio Provinciale Agricoltura _____

Pos. n° _____

Applicazione Decreto L. lgs. 29 marzo 2004 n. 99 e s.m. ed i. di cui al Decreto L. lgs. 27 maggio 2005 n. 101 - Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) - ART. 1, CO. 5 - ter

VERBALE D'ISTRUTTORIA

...l... sottoscritt... _____ funzionario dell'Ufficio Prov.le Agricoltura di _____, incaricato dal Responsabile della Posizione Organizzativa " _____";

VISTA la domanda presentata in data _____ prot. n. _____ del _____ dal sig. _____, nato a _____ (___) il _____ e residente a _____ (___), nella qualità di IAP - aspirante IAP;

e

Socio; Amministratore; Legale Rappresentante - apportante qualifica, della Società _____, IAP - aspirante IAP, avente sede legale a _____ (___); Via _____ n. _____ iscritta nel Registro delle Imprese Agricole della C.C.I.A.A. di _____ (___) n. REA _____ - Unità Locale a _____, n. _____,

avente come: socio - amministratore il sig. _____, nato a _____ (___) il _____, residente a _____ (___) Via _____ n. _____, IAP - aspirante IAP ;

intesa ad ottenere il:

www.regione.puglia.it

Ufficio Provinciale Agricoltura – P.O. “ _____ ”
Via _____ – _____ - Tel: _____ - Fax: _____
mail: _____ – pec: _____





Ufficio Provinciale Agricoltura _____

- Provvedimento attestante che è stato chiesto il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale, ai sensi dell'art. 1, co. 5-ter del D. lgs. n. 99/04 e s.m. ed i. di cui al D. lgs. n. 101/05;
- Provvedimento attestante che è stato richiesto il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale per la Società agricola Società Cooperativa agricola, ai sensi dell'art. 1, co. 5-ter del D. lgs. n. 99/04 e s.m. ed i. di cui al D. lgs. n. 101/05,

dovendo: _____

ESAMINATA la documentazione allegata in domanda e **valutate** le condizioni per il rilascio dell'attestato ai sensi del com. 5-ter del D.lgs n. 99/04 e D.lgs n. 101/05, cioè, in particolare, che:

- l'azienda: del richiedente - della Società - Società Cooperativa, ha un'ampiezza tale da richiedere almeno 104 giornate lavorative annue;
- l'azienda: del legale rappresentante - socio;
- ha - non ha, un'ampiezza tale da richiedere almeno 104 giornate lavorative annue;

ESPRIME parere favorevole sfavorevole affinché al... _____

possa non possa – rilasciarsi attestato condizionato di **Imprenditore Agricolo Professionale** ai sensi del D.lgs n. 99/04 e del D.lgs n. 101/05, art. 1, com. 5-ter

_____, li _____

Il Responsabile del procedimento

Il Responsabile della Pos. Org.

www.regione.puglia.it

Ufficio Provinciale Agricoltura – P.O. “ _____ ”
Via _____ – _____ - Tel: _____ - Fax: _____
mail: _____ – pec: _____





Ufficio Provinciale Agricoltura _____

REGIONE PUGLIA

AOO_030

n. _____ del

Protocollo: uscita

Alla Ditta:

Pos. n° _____

Via _____

_____ - _____



Oggetto: D. Lgs. 29/03/2004 n. 99 e s.m. ed i. di cui al D.Lgs. 27/05/05 n. 101 - Imprenditore Agricolo Professionale. **ATTESTAZIONE⁽¹⁾**.

VISTA la domanda presentata in data _____ prot. AOO_030 n. _____ del _____ dal/dalla sig./sig.ra _____ nato/a a _____ prov. (____) il _____ e residente a _____ prov. (____) in via _____, n. _____, iscritto/a alla C.C.I.A.A. di _____ n° REA _____, Unità Locale C.C.I.A.A. di _____ n. _____

nella sua qualità di coltivatore diretto

VISTO l'art.5 del Regolamento CEE n.1257/99;

VISTO il verbale d'istruttoria con cui il Funzionario responsabile del procedimento, avendo accertato ad ogni effetto il possesso dei requisiti di cui al comma 1 dell'art. 1 del D.lgs n. 99 del 29/03/04 e s.m. ed i. di cui al D. lgs n. 101 del 27/05/05, esprime parere favorevole;

SI ATTESTA

che il/la sig./sig.ra _____ nato/a a _____ prov. (____), C.F.: _____ riveste la qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale**.

Il presente attestato viene rilasciato per accedere ai benefici di cui al:

Il Responsabile della P. O.

Il Dirigente dell'Ufficio

(1) Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi. Art. 15 legge n. 183 del 12 novembre 2011.

www.regione.puglia.it

Ufficio Provinciale Agricoltura di _____ – P.O. “ _____ ”
Via _____ – _____ - Tel: _____ - Fax: _____
mail: _____ – pec: _____



Ufficio Provinciale Agricoltura _____

REGIONE PUGLIA

AOO_030

n. _____ del

Protocollo: uscita

Alla Ditta:

Pos. n° _____

Via _____

_____ - _____

Oggetto: D. Lgs. 29/03/2004 n. 99 e s.m. ed i. di cui al D.Lgs. 27/05/05 n. 101 - Imprenditore Agricolo Professionale. **ATTESTAZIONE⁽¹⁾**.

VISTA la domanda presentata in data _____ prot. AOO_030 n. _____ del _____ dal/dalla sig./sig.ra _____

nato/a a _____ prov. (____) il _____ e residente a _____ prov. (____) in via _____, n. _____, iscritto/a alla C.C.I.A.A. di _____ n° REA _____, Unità Locale C.C.I.A.A. di _____ n. ____;

VISTO l'art.5 del Regolamento CEE n.1257/99;

VISTA la richiesta d'iscrizione IAP presso l'INPS, sede di _____, presentata in data _____, tramite la procedura Comunicazione Unica della Camera di Commercio;

VISTO il verbale d'istruttoria con cui il Funzionario responsabile del procedimento, avendo accertato ad ogni effetto il possesso dei requisiti di cui al comma 1 dell'art. 1 del D.lgs n. 99 del 29/03/04 e s.m. ed i. di cui al D. lgs n. 101 del 27/05/05, esprime parere favorevole;

SI ATTESTA

che il/la sig./sig.ra _____, nato/a a _____ prov. (____), C.F.: _____ riveste la qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale**.

Il Responsabile della P. O.

Il Dirigente dell'Ufficio

(1) Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi. Art. 15 legge n. 183 del 12 novembre 2011.

www.regione.puglia.it

Ufficio Provinciale Agricoltura di _____ – P.O. “ _____ ”

Via _____ – _____ - Tel: _____ - Fax: _____

mail: _____ – pec: _____





Ufficio Provinciale Agricoltura _____

REGIONE PUGLIA

AOO_030

n. _____ del _____

Protocollo: uscita

Pos. n° _____

Alla Ditta:

Via _____

_____ - _____

Oggetto: D. Lgs. 29/03/2004 n. 99, come modificato dal D.Lgs. 27/05/05 n. 101 – art. 1 c. 5 ter - Imprenditore Agricolo Professionale. **ATTESTAZIONE⁽¹⁾**.

VISTA la domanda presentata in data _____ prot. AOO_030 n. _____ del _____ dal/dalla sig./sig.ra _____ nato/a a _____ prov. (____) il _____ e residente a _____ prov. (____) in via _____, n. _____, in qualità di Legale rappresentante / socio/ amministratore, della società avente sede legale a _____ (____), via _____, n. _____ iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ n° REA _____, Unità Locale C.C.I.A.A. di _____ n. _____, apportante qualifica, nella sua qualità di IAP - Coltivatore diretto;

VISTO l'attestato rilasciato alla Società _____ in data _____, prot. AOO_030 n. _____ del _____, ai sensi dell'art. 1, comma 5-ter del D.lgs 29/03/2004;

VISTA la richiesta presentata in data _____ prot. AOO_030 n. _____ del _____ con la quale l'istante ha chiesto che venga rilasciato alla società de quo l'attestato definitivo di qualifica di cui alla legge in oggetto;

VISTO l'art.5 del Regolamento CEE n.1257/99;

VISTO l'art. 1, comma 3, lettera ___ del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004 e ss.mm.ii;

VISTO il verbale d'istruttoria con cui il Funzionario responsabile del procedimento, avendo accertato che la società agricola era già in possesso dei requisiti di cui al comma 3 dell' art. 1 del D.Lgs n. 99/04 e ss.mm. ed ii., entro i due anni dalla domanda di riconoscimento della qualifica IAP, esprime parere favorevole;

SI ATTESTA

che la società _____, P. IVA n. _____ riveste la qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale**.

Il Responsabile della P. O.

Il Dirigente dell'Ufficio

(1) Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi. Art. 15 legge n. 183 del 12 novembre 2011.

www.regione.puglia.it

Ufficio Provinciale Agricoltura di _____ – P.O. “ _____ ”

Via _____ – _____ - Tel: _____ - Fax: _____

mail: _____ – pec: _____





Ufficio Provinciale Agricoltura _____

REGIONE PUGLIA

AOO_030

n. _____ del _____

Protocollo: uscita

Pos. n° _____

Alla Ditta:

Via _____

_____ - _____

Oggetto: D. Lgs. 29/03/2004 n. 99, come modificato dal D.Lgs. 27/05/05 n. 101 – art. 1 c. 5 ter - Imprenditore Agricolo Professionale. **ATTESTAZIONE⁽¹⁾**.

VISTA la domanda presentata in data _____ prot. AOO_030 n. _____ del _____ dal/dalla sig./sig.ra _____ nato/a a _____ prov. (____) il _____ e residente a _____ prov. (____) in via _____, n. _____, in qualità di Legale rappresentante / socio/ amministratore, della società avente sede legale a _____ (____), via _____, n. _____ iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ n° REA _____, Unità Locale C.C.I.A.A. di _____ n. _____;

avente come socio/ amministratore, il/la sig./sig.ra _____ nato/a a _____ prov. (____) il _____ e residente a _____ prov. (____) in via _____, n. _____ nella sua qualità di IAP - Coltivatore diretto;

VISTO l'attestato rilasciato alla Società _____ in data _____, prot. AOO_030 n. _____ del _____, ai sensi dell'art. 1, comma 5-ter del D.lgs 29/03/2004;

VISTA la richiesta presentata in data _____ prot. AOO_030 n. _____ del _____ con la quale l'istante ha chiesto che venga rilasciato alla società de quo l'attestato definitivo di qualifica di cui alla legge in oggetto;

VISTO l'art.5 del Regolamento CEE n.1257/99;

VISTO l'art. 1, comma 3, lettera ___ del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004 e ss.mm.ii;

VISTO il verbale d'istruttoria con cui il Funzionario responsabile del procedimento, avendo accertato che la società agricola era già in possesso dei requisiti di cui al comma 3 dell' art. 1 del D.Lgs n. 99/04 e ss.mm. ed ii., entro i due anni dalla domanda di riconoscimento della qualifica IAP, esprime parere favorevole;

SI ATTESTA

che la società _____, P. IVA n. _____ riveste la qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale**.

Il Responsabile della P. O.

Il Dirigente dell'Ufficio

(1) Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi. Art. 15 legge n. 183 del 12 novembre 2011.

www.regione.puglia.it

Ufficio Provinciale Agricoltura di _____ – P.O. “ _____ ”

Via _____ – _____ - Tel: _____ - Fax: _____

mail: _____ – pec: _____





Ufficio Provinciale Agricoltura _____

REGIONE PUGLIA
AOO_030
n. _____ del _____
Protocollo: uscita

Pos. n° _____

Alla Ditta:

Via _____

_____ - _____

Oggetto: D. Lgs. 29/03/2004 n. 99, come modificato dal D.Lgs. 27/05/05 n. 101 – art. 1 c. 1
- Imprenditore Agricolo Professionale. **ATTESTAZIONE⁽¹⁾**.

VISTA la domanda presentata in data _____ prot. AOO_030 n. _____ del _____
dal/dalla sig./sig.ra _____
nato/a a _____ prov. (____) il _____ e residente a
_____ prov. (____) in via _____, n. _____, iscritto/a alla
C.C.I.A.A. di _____ n° REA _____;

VISTO l'attestato rilasciato alla Ditta richiedente in data _____, prot. AOO_030 n.
_____ del _____, ai sensi dell'art. 1, comma 5-ter del D.lgs 29/03/2004;

VISTA la richiesta presentata in data _____, prot. AOO_030 n. _____
del _____, con la quale l'istante ha chiesto che gli venga rilasciato l'attestato definitivo di
qualifica di cui alla legge in oggetto;

VISTO l'art.5 del Regolamento CEE n.1257/99;

PRESO ATTO del verbale d'istruttoria con cui il Funzionario responsabile del procedimento,
avendo accertato che la ditta richiedente era già in possesso dei requisiti, di cui al comma 1
dell'art. 1 del D.lgs n. 99 del 29/03/04 e s.m. ed i. di cui al D. lgs n. 101 del 27/05/05, entro i
due anni dalla domanda di riconoscimento di qualifica IAP, esprime parere favorevole;

SI ATTESTA

che il/la sig./sig.ra _____,
C.F.: _____ riveste la qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale**.

Il Responsabile della P. O.

Il Dirigente dell'Ufficio

**(1) Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai
privati gestori di pubblici servizi. Art. 15 legge n. 183 del 12 novembre 2011.**

www.regione.puglia.it

Ufficio Provinciale Agricoltura di _____ – P.O. “ _____ ”
Via _____ – _____ - Tel: _____ - Fax: _____
mail: _____ – pec: _____





Ufficio Provinciale Agricoltura _____

REGIONE PUGLIA
AOO_030
n. _____ del _____
Protocollo: uscita

Pos. n° _____

Alla Ditta:

Via _____

_____ - _____

Oggetto: D. Lgs. 29/03/2004 n. 99, come modificato dal D.Lgs. 27/05/05 n. 101 – art. 1 c. 3
Imprenditore Agricolo Professionale. **ATTESTAZIONE⁽¹⁾**.

VISTA la domanda presentata in data _____ prot. AOO_030 n. _____ del _____
dal/dalla sig./sig.ra _____ nato/a a _____ prov. (____) il
_____ e residente a _____ prov. (____) in via _____,
n. _____, in qualità di Legale rappresentante / socio/ amministratore, apportante qualifica,
della società _____, avente sede legale a _____
(____), via _____, n. _____ iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ n° REA
_____, Unità Locale C.C.I.A.A. di _____ n. _____;

e nella qualità di IAP - Coltivatore diretto;

VISTO l'art.5 del Regolamento CEE n.1257/99;

VISTO l'art. 1 del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004;

VISTO l'art. 1, comma 3, lettera ___ del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004 e ss.mm.ii;

VISTO il verbale d'istruttoria con cui il Funzionario responsabile del procedimento, avendo
accertato ad ogni effetto che sussistono i requisiti di cui all'art. 1 del D.Lgs n. 99/04 e s.m. ed
i., esprime parere favorevole;

SI ATTESTA

che la società _____, P. IVA n. _____ riveste la
qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale**.

Il Responsabile della P. O.

Il Dirigente dell'Ufficio

(1) Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi. Art. 15 legge n. 183 del 12 novembre 2011.

www.regione.puglia.it

Ufficio Provinciale Agricoltura di _____ – P.O. “ _____ ”
Via _____ – _____ - Tel: _____ - Fax: _____
mail: _____ – pec: _____





Ufficio Provinciale Agricoltura _____

REGIONE PUGLIA

AOO_030

n. _____ del _____

Protocollo: uscita

Alla Ditta:

Pos. n° _____

Via _____

_____ - _____

Oggetto: D. Lgs. 29/03/2004 n. 99, come modificato dal D.Lgs. 27/05/05 n. 101 – art. 1 c. 3 - Imprenditore Agricolo Professionale. **ATTESTAZIONE⁽¹⁾**.

VISTA la domanda presentata in data _____ prot. AOO_030 n. _____ del _____ dal/dalla sig./sig.ra _____ nato/a a _____ prov. (____) il _____ e residente a _____ prov. (____) in via _____, n. _____, in qualità di Legale rappresentante / socio/ amministratore, apportante qualifica, della società _____, avente sede legale a _____ (____), via _____, n. _____ iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ n° REA _____, Unità Locale C.C.I.A.A. di _____ n. _____;

Avente come / socio/ amministratore apportante qualifica, IAP - Coltivatore diretto il/la sig./sig.ra _____, nato/a a _____ prov. (____) il _____ e residente a _____ prov. (____) in via _____, n. _____,

VISTO l'art.5 del Regolamento CEE n.1257/99;

VISTO l'art. 1 del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004;

VISTO l'art. 1, comma 3, lettera ___ del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004 e ss.mm.ii;

VISTO il verbale d'istruttoria con cui il Funzionario responsabile del procedimento, avendo accertato ad ogni effetto che sussistono i requisiti di cui all'art. 1 del D.Lgs n. 99/04 e s.m. ed i., esprime parere favorevole;

SI ATTESTA

che la società _____, P. IVA n. _____ riveste la qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale**.

Il Responsabile della P. O.

Il Dirigente dell'Ufficio

(1) Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi. Art. 15 legge n. 183 del 12 novembre 2011.





Ufficio Provinciale Agricoltura _____

REGIONE PUGLIA

AOO_030

n. _____ del _____

Protocollo: uscita

Pos. n° _____

Alla Ditta:

Via _____

_____ - _____

Oggetto: D. Lgs. 29/03/2004 n. 99, come modificato dal D.Lgs. 27/05/05 n. 101 – art. 1 c. 5 ter - Imprenditore Agricolo Professionale. **ATTESTAZIONE⁽¹⁾**.

VISTA la domanda presentata in data _____ prot. AOO_030 n. _____ del _____ dal/dalla sig./sig.ra _____ nato/a a _____ prov. (____) il _____ e residente a _____ prov. (____) in via _____, n. _____, iscritto/a alla C.C.I.A.A. di _____ n° REA _____, Unità Locale C.C.I.A.A. di _____ n. _____;

VISTO l'art.5 del Regolamento CEE n.1257/99;

VISTO l'art. 1 del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004;

VISTO l'art. 1, comma 5-ter del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004 e ss.mm.ii;

VISTA la richiesta d'iscrizione IAP presso l'INPS, sede di _____, presentata in data _____, tramite la procedura Comunicazione Unica della Camera di Commercio;

VISTO il parere favorevole espresso nel verbale d'istruttoria a firma del Funzionario responsabile del procedimento;

SI ATTESTA

che il/la sig./sig.ra _____, C.F.: _____ ha presentato istanza per il riconoscimento della qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale**.

Tanto si rilascia ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall' art.1 comma 5-ter del D. Lgs. 99 del 29/03/2004 e ss. mm. ed ii.

Si rammenta al soggetto interessato che, ai sensi delle norme predette, entro 24 mesi dalla domanda di riconoscimento dovrà essere in possesso dei requisiti di cui ai commi 1 e 3 dell'art. 1 del D.Lgs. n. 99/04 (cioè "dedicare all'attività agricola almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo, ricavare dalla detta attività almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro, essere in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art.5 Reg. Ce n.1257/99"). Di gestire l'azienda agricola riportata in domanda, rispettando i parametri di lavoro, colturali e di reddito. In mancanza non potrà essere rilasciato il provvedimento finale di riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale⁽²⁾.

Il Responsabile della P. O.

Il Dirigente dell'Ufficio

(1) Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi. Art. 15 legge n. 183 del 12 novembre 2011.

(2) IL RICONOSCIMENTO DEFINITIVO DELLA QUALIFICA DI IAP, POTRÀ AVVENIRE DOPO 24 MESI DALL'INIZIO DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA, PREVIA ISTANZA DA PRESENTARE ALL'UFFICIO REGIONALE COMPETENTE.

www.regione.puglia.it

Ufficio Provinciale Agricoltura di _____ – P.O. “ _____ ”

Via _____ – _____ - Tel: _____ - Fax: _____

mail: _____ – pec: _____





Ufficio Provinciale Agricoltura _____

REGIONE PUGLIA

AOO_030

n. _____ del _____

Protocollo: uscita

Alla Ditta:

Pos. n° _____

Via _____

_____ - _____

Oggetto: D. Lgs. 29/03/2004 n. 99, come modificato dal D.Lgs. 27/05/05 n. 101 – art. 1 c. 5 ter - Imprenditore Agricolo Professionale. **ATTESTAZIONE⁽¹⁾**.

VISTA la domanda presentata in data _____ prot. AOO_030 n. _____ del _____ dal/dalla sig./sig.ra _____ nato/a a _____ prov. (____) il _____ e residente a _____ prov. (____) in via _____, n. _____, in qualità di Legale rappresentante / socio/ amministratore, apportante qualifica, della società _____, avente sede legale a _____ (____), via _____, n. _____ iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ n° REA _____, Unità Locale C.C.I.A.A. di _____ n. ____;

VISTO l'art.5 del Regolamento CEE n.1257/99;

VISTO l'art. 1 del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004;

VISTO l'art. 1, comma 3, lettera ___ del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004 e ss.mm.ii;

VISTO il verbale d'istruttoria con cui il Funzionario responsabile del procedimento, avendo accertato ad ogni effetto che sussistono i requisiti di cui al comma 5-ter dell'art. 1 del D.Lgs n. 99/04 e s.m. ed i., esprime parere favorevole;

SI ATTESTA

che la società _____, P. IVA n. _____ ha presentato istanza per il riconoscimento della qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale**.

Tanto si rilascia ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall' art.1 comma 5-ter del D. Lgs. 99 del 29/03/2004 e ss. mm. ed ii.

Si rammenta al soggetto interessato che, ai sensi delle norme predette, entro 24 mesi dalla domanda di riconoscimento dovrà essere in possesso dei requisiti di cui ai commi 1 e 3 dell'art. 1 del D.Lgs. n. 99/04 (cioè "dedicare all'attività agricola almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo, ricavare dalla detta attività almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro, essere in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art.5 Reg. Ce n.1257/99"). Di gestire l'azienda agricola riportata in domanda, rispettando i parametri di lavoro, culturali e di reddito. In mancanza non potrà essere rilasciato il provvedimento finale di riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale⁽²⁾.

Il Responsabile della P. O.

Il Dirigente dell'Ufficio

(1) Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi. Art. 15 legge n. 183 del 12 novembre 2011.

(2) IL RICONOSCIMENTO DEFINITIVO DELLA QUALIFICA DI IAP, POTRÀ AVVENIRE DOPO 24 MESI DALL'INIZIO DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA, PREVIA ISTANZA DA PRESENTARE ALL'UFFICIO REGIONALE COMPETENTE.

www.regione.puglia.it

Ufficio Provinciale Agricoltura di _____ – P.O. “ _____ ”

Via _____ – _____ - Tel: _____ - Fax: _____

mail: _____ – pec: _____





Ufficio Provinciale Agricoltura _____

REGIONE PUGLIA

AOO_030

n. _____ del _____

Protocollo: uscita

Alla Ditta:

Pos. n° _____

Via _____

_____ - _____

Oggetto: D. Lgs. 29/03/2004 n. 99, come modificato dal D.Lgs. 27/05/05 n. 101 – art. 1 c. 5 ter - Imprenditore Agricolo Professionale. **ATTESTAZIONE⁽¹⁾**.

VISTA la domanda presentata in data _____ prot. AOO_030 n. _____ del _____ dal/dalla sig./sig.ra _____ nato/a a _____ prov. (____) il _____ e residente a _____ prov. (____) in via _____, n. _____, in qualità di Legale rappresentante / socio/ amministratore, della società _____, avente sede legale a _____ (____), via _____, n. _____ iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ n° REA _____, Unità Locale C.C.I.A.A. di _____ n. _____,

Avente come / socio/ amministratore apportante qualifica, IAP - aspirante alla qualifica di IAP il/la sig./sig.ra _____, nato/a a _____ prov. (____) il _____ e residente a _____ prov. (____) in via _____, n. _____,

VISTO l'art.5 del Regolamento CEE n.1257/99;

VISTO l'art. 1 del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004;

VISTO l'art. 1, comma 3, lettera ___ del Decreto Legislativo n. 99 del 29/03/2004 e ss.mm.ii;

VISTO il verbale d'istruttoria con cui il Funzionario responsabile del procedimento, avendo accertato ad ogni effetto che sussistono i requisiti di cui al comma 5-ter dell'art. 1 del D.Lgs n. 99/04 e s.m. ed i., esprime parere favorevole;

SI ATTESTA

che la società _____, P. IVA n. _____ ha presentato istanza per il riconoscimento della qualifica di **Imprenditore Agricolo Professionale**.

Tanto si rilascia ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall' art.1 comma 5-ter del D. Lgs. 99 del 29/03/2004 e ss. mm. ed ii.

Si rammenta al soggetto interessato che, ai sensi delle norme predette, entro 24 mesi dalla domanda di riconoscimento dovrà essere in possesso dei requisiti di cui ai commi 1 e 3 dell'art. 1 del D.Lgs. n. 99/04 (cioè "dedicare all'attività agricola almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo, ricavare dalla detta attività almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro, essere in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art.5 Reg. Ce n.1257/99"). Di gestire l'azienda agricola riportata in domanda, rispettando i parametri di lavoro, colturali e di reddito. In mancanza non potrà essere rilasciato il provvedimento finale di riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale⁽²⁾.

Il Responsabile della P. O.

Il Dirigente dell'Ufficio

(1) Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi. Art. 15 legge n. 183 del 12 novembre 2011.

(2) IL RICONOSCIMENTO DEFINITIVO DELLA QUALIFICA DI IAP, POTRÀ AVVENIRE DOPO 24 MESI DALL'INIZIO DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA, PREVIA ISTANZA DA PRESENTARE ALL'UFFICIO REGIONALE COMPETENTE.

www.regione.puglia.it

Ufficio Provinciale Agricoltura di _____ – P.O. “ _____ ”

Via _____ – _____ - Tel: _____ - Fax: _____

mail: _____ – pec: _____

